



Voci Amiche

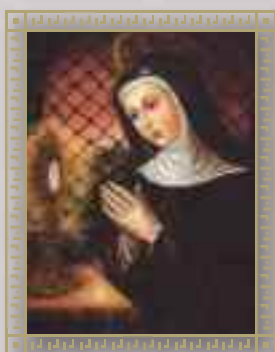
DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

N. 11 - NOVEMBRE 2014

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO - RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

Dal silenzio di San Damiano

Signore Gesù,
solleva il nostro sguardo e il nostro cuore al cielo,
là dove abitano, colme di gioia,
le persone che hai chiamato a Te da questa vita.
Riempici di fede nel pensare che coloro che abbiamo amato,
ora amano Te in pienezza;
coloro che vedevamo con i nostri occhi in questa vita,
ora vedono Te nella pienezza della Vita.
La nostra preghiera, il nostro affetto,
la bontà che mettiamo nel nostro operare,
la gratitudine che abbiamo in cuore per ciascuno di essi,
possa arrivare fino a Te,
e Tu colmaci di consolazione e della vita dei risorti
per vivere fin d'ora nella comunione dei Santi.



Abbonamento a VOCI AMICHE

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora *Voci Amiche* sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo - visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione - viene così fissato per il 2014: euro 20 per l'Italia ed euro 25 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di stampa per ogni copia.

Editoriale

Una missione a portata di tutti, a tutti possibile
pag. 1

Decanato di Borgo Valsugana

Consiglio pastorale interparrocchiale pag. 2
Quale Dio? Quale uomo? quale storia pag. 2
Incontrare Gesù Cristo oggi pag. 3
L'invito alla preghiera per l'Assemblea diocesana sindascsle pag. 4
Volontari OMG all'ospedale di Zumbahua pag. 5
Medici (della Valsugana) con l'Africa pag. 5
La custodia del creato come rispetto della vita e della dignità delle persone pag. 6
Dall'omelia "in funere" per don Bruno Divina pag. 7
Mercatino di solidarietà pag. 7

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana pag. 8
Olle pag. 15
Castelnuovo pag. 18
Unità pastorale SS. Pietro e Paolo pag. 20
Roncegno - Santa Brigida pag. 20
Ronchi pag. 23
Marter pag. 25
Novaledo pag. 26
Unità pastorale SS. Evangelisti pag. 28
Carzano pag. 28
Telve pag. 31
Telve di Sopra pag. 35
Torcegno pag. 37

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI BORGO VALSUGANA

n. 11 - Novembre 2014

In copertina

Messa del nuovo parroco don Daniele Morandini (Foto Trintinaglia)

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica e fotocomposizione

Vincenzo Taddia

Stampa

Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Una missione a portata di tutti, a tutti possibile



Ottobre, mese missionario: siamo invitati a prendere maggior coscienza della nostra fede e dellanecessità della nostra testimonianza di vita cristiana;
19 ottobre 2014: giornata missionaria mondiale;
19 ottobre 2014: beatificazione di Paolo VI a Roma.

Queste tre coincidenze mi hanno riportato alla memoria un brano dell'enciclica (meglio dell'esortazione apostolica) "Evangeliiinuntiandi" (L'impegno di annunciare il Vangelo) che Paolo VI consegnò alla Chiesa l'8.12.1975. È quello contraddistinto dal numero 21, per me un capolavoro tale da spingermi, da giovane, a impararlo a memoria, perché mi sembrava la pagina più bella mai scritta dalla Gerarchia Cattolica.

Il Papa afferma che la Buona Novella del Vangelo deve essere anzitutto proclamata mediante la testimonianza di vita. Ecco le sue parole:

Un cristiano o un gruppo di cristiani, in seno alla comunità d'uomini nella quale vivono, manifestano:

- *capacità di comprensione e di accoglimento* (sanno accogliere e comprendere le persone, sanno accogliere, comprendere, interpretare gli eventi)
- *comunione di vita e di destino con gli altri* (sono capaci di sentire come proprie le difficoltà, le gioie, le mete degli altri, se ne fanno carico, sanno vivere la vita di tutti)
- *solidarietà negli sforzi di tutti per tutto ciò che è nobile e buono* (s'impegnano per un presente e un futuro migliore per tutti, sanno sporcarsi le mani, impegnarsi e collaborare a tutti i livelli).

Essi irradiano inoltre, in maniera molto semplice e spontanea:

- *la fede in alcuni valori che sono al di là dei valori correnti*
- *la speranza in qualcosa che non si vede e non si oserebbe immaginare* (sanno indicare motivazioni, obiettivi, orizzonti, strade impensabili, risvegliandoli nel cuore di tutti).

Con tale testimonianza senza parole, questi cristiani fanno salire nel cuore di coloro che li vedono vivere, domande irresistibili: perché sono così? Perché vivono in tal modo? Che cosa o chi li ispira? Perché sono in mezzo a noi? Ebbene una tale testimonianza è già una proclamazione silenziosa, ma molto forte ed efficace, della Buona Novella...

Altre domande sorgeranno, più profonde e più impegnative, provocate da questa testimonianza che comporta presenza, partecipazione, solidarietà, e che è un elemento essenziale, generalmente il primo, nell'evangelizzazione.

A questa testimonianza tutti i cristiani sono chiamati e possono essere, sotto questo aspetto, dei veri evangelizzatori.

Ma nel numero 22 il Papa precisa che questa testimonianza di vita, pur indispensabile, non è sufficiente. Questi cristiani dovrebbero essere capaci di dare ragione della propria speranza con l'annuncio esplicito della parola di vita che è il Signore Gesù. Non ci potrà essere vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non saranno proclamati anche con la parola.



DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

CONSIGLIO PASTORALE INTERPARROCCHIALE

Venerdì 24 ottobre si è riunito per la prima volta il Consiglio Pastorale Interparrocchiale guidato dal nuovo parroco, don Daniele.

Dopo un canto iniziale e una volta effettuate le presentazioni, si è passati subito al lato pratico: don Daniele ha manifestato l'esigenza di modificare l'orario delle messe festive che, a partire dall'8 novembre e per tutto il periodo invernale, saranno celebrate come segue:

ore 19.30 (prefestiva del sabato) a Borgo

ore 8 a Borgo

ore 9 a Olle

ore 10.30 a Borgo

ore 19 a Castelnuovo

ore 20 a Borgo

La festa del Ringraziamento verrà celebrata il giorno 9 novembre alle ore 9 nella Parrocchia di Olle e alle ore 10.30 a Castelnuovo. A Borgo, invece, si svolgerà la domenica successiva, ossia il giorno 16 novembre alle ore 10.30.

Il prossimo Consiglio Pastorale Interparrocchiale è stato fissato per il 24 novembre, sempre alle ore 20.30.

QUALE DIO? QUALE UOMO? QUALE STORIA?

Perché i catechisti e le catechiste del nostro decanato possano saper rispondere correttamente a queste domande, i parroci hanno voluto offrire loro un'opportunità formativa, ma non per imparare a fare meglio la catechesi (altri sarebbero

i veri bisogni, che forse ci si ostina a non voler affrontare), bensì per continuare il proprio cammino personale di fede. Essi si sono trovati all'oratorio di Borgo per tre lunedì (dal 6 al 20) per ascoltare don Rolando Covi, responsabile dell'Ufficio Catechistico Diocesano di Trento. Di seguito un sunto dei suoi tre interventi.

Le chiavi per interpretare la Scrittura

Per scoprire il vero volto di Dio e costruire il vero volto dell'uomo, è necessario conoscere la Scrittura. Ma è indispensabile una chiave per interpretarla. E questa è Gesù e la sua avventura sulla terra.

La Bibbia non è un manuale per sapere cosa fare; non dà informazioni storiche o scientifiche. Don Rolando ha precisato che si tratta di un insieme di libri, scritti insieme da Dio e dagli uomini secondo vari generi letterari e che riflettono le diverse esperienze storiche vissute da Israele, perché l'uomo non abbia paura e non perda la fiducia nella vita.

La Bibbia non dà risposte, ma suscita domande. Mi suggerisce chi è Dio e cosa fa per me, non cosa devo fare io per Lui. Dio è uno che mi cerca, che visita la mia vita, i miei pensieri, che vuole fare storia con me.

Ma Dio ha voluto personalmente raggiungere l'uomo per servirlo e per lavargli i piedi, superando ogni attesa umana. E lo ha fatto in Gesù. Scoprire il vero volto di Dio fa capire e vivere meglio l'esistenza umana. La Scrittura mostra che l'uomo è e vale di più se vive con Dio. Così è possibile costruire la storia umana come alleanza con Dio, una storia abitata da Dio che sa sconfiggere il male e la morte.

Le parabole di Gesù

Nel secondo incontro don Rolando si è soffermato sul particolare modo di comunicare utilizzato da Gesù con le parabole. Egli parte dalla vita quotidiana delle persone per raccontare Dio, il suo



modo di agire e di donarsi, di sorprendere (se riuscissero anche i catechisti a costruire le loro parabole partendo dalla vita quotidiana dei ragazzi e delle famiglie!). Da questo stupore nasce la conversione: un nuovo modo di rapportarsi a Dio e agli altri.

Le parabole non danno insegnamenti morali (cosa devo fare io), ma ci mostrano il volto del Padre, come Egli ama l'uomo, come agisce nella storia. Il centro di ogni parabola è Dio. Forse un implicito invito a evitare l'uso distorto di certe parabole nella catechesi e non solo (ad esempio la cosiddetta parabola del "figlio prodigo" nel sacramento della riconciliazione).



Gli incontri di Gesù

Dio si può incontrare e accogliere. In Gesù, Dio è sceso al nostro livello per lasciarsi incontrare. Nel modo con cui Gesù incontra le persone, Dio si rivela gratuitamente e misericordia; rivela il suo amore che ci precede e che ci viene offerto senza che ci preoccupiamo di guadagnarcelo.

Gesù ospita e accoglie chiunque, anche i peccatori; si lascia invitare da tutti, anche dai meno degni (Zaccheo, Matteo...), perché il Padre fa così. Crea spazi di fiducia, si mostra affidabile, in lui gesti, parole e pensieri sono coerenti. Mostra un Dio che piange davanti alla morte.

Nel narrare o nel meditare gli incontri di Gesù, non ci si deve mettere al posto di Gesù, ma a quello dei vari personaggi. Solo così è possibile lasciarsi sorprendere e convertirsi. Bisogna "lasciare che Dio sia Dio e lasciarsi guardare. La vita cristiana è guardarci come Gesù ci vede", ha detto don Rolando.

È mancato forse in quest'incontro il tempo di prendere coscienza di quale impronta di salvezza Gesù abbia la-

sciato nella nostra umanità ("i ciechi vedono, gli storpi camminano, i sordi odono..."). Infatti "altro è trasmettere il vangelo leggendolo, altro è assaporare la novità della Parola di Dio se narrata da chi l'ha sperimentata nella propria vita ed è chiamato a testimoniarla".

Ma questo sarà l'argomento su cui ci si soffermerà nel convegno diocesano dei catechisti a Cadine l'8 novembre prossimo, al quale don Rolando ha invitato tutti.

INCONTRARE GESÙ CRISTO OGGI

Oggi devo fermarmi casa tua (Lc 19,5)

Dio cerca l'uomo. Gli parla dal profondo del cuore e inizia con lui una storia di amicizia, di perdono, di imprevista e sorprendente compagnia.

È mirabile riflettere sulla parola **incontro** perché implica qualcosa di reale, che ci tocca, e che interessa la nostra vita. Per incontrarci, Dio in Cristo si fa uomo, entra dentro la storia, condivide la vita degli uomini fino all'estremo sacrificio di sé per donare loro la felicità eterna.

- **Ma come** possiamo noi, **oggi**, dopo duemila anni, nel contesto in cui viviamo, **incontrare Gesù Cristo?**

- Papa Francesco invita tutti a nutrirsi della parola di Gesù, accostando ogni giorno un brano del Vangelo. Il nostro **cammino comincia da Dio che parla e da un uomo che ascolta** e "ascoltare la sua parola - dice sempre il Papa - è il pasto più forte per l'anima: **ci nutre l'anima**, ci nutre la fede".

- La nostra **Diocesi** ha offerto alle persone che desiderano il contatto diretto con il testo evangelico, un **laboratorio biblico sulla fede**.

Nelle mattinate dei sabati di settembre, presso il seminario diocesano, sono stati proposti quattro brani tolti dai vangeli sinottici e incentrati sul tema del cammino. Le modalità di rapporto con il testo biblico possono essere diverse; quella proposta dalla diocesi per gli adulti ha inteso aiutare i partecipanti ad acquisire, anche attraverso la modalità laboratoriale, una maggiore familiarità con il testo, perché esso possa diventare fonte



di speranza, incontro con Gesù Cristo.

- Prima di ogni incontro i partecipanti erano invitati a leggere personalmente a casa il testo lasciandosi guidare dalle seguenti domande.
- Quale parola o frase ha attirato la mia attenzione? Quale mi sembra poco chiara?
- Mentre leggo, sento che c'è qualcosa di bello e di grande che mi attira, ma non saprei che cosa...

Il programma, a cura di **don Lorenzo Zani e del prof. Tiziano Civettini**, ha affrontato i seguenti testi:

Lc 5,1-11: Il cammino vocazionale di Pietro

Mc 2,23-3,6: Il cammino per uscire dal legalismo

Mc 4,35-41: Il cammino dei discepoli verso i pagani

Mt 11,25-30: Il cammino sponsale dei discepoli con Gesù.

Talvolta, di fronte all'invito a prendere in mano il Vangelo ci si sente un po' intimoriti ed inesperti, ma l'accompagnamento di coloro che sanno guidarci ci aiuta a scoprire il fascino e la novità del **volto di Dio**, la cui presenza risponde pienamente al desiderio di vita dell'uomo che incontra Cristo e si mette a seguirlo dentro la vita, amando le persone e guardando le cose come le guarda Lui.

Don Bruno Maggioni, esperto biblista, nel suo testo "Il volto nuovo di Dio" fa questa bella e significativa considerazione:

Di fronte al bisogno di un figlio, una madre si sente coinvolta e basta. Non giudica, fa tutto quello che può. Così è l'amore di Dio per il suo popolo e l'amore di Gesù verso i sofferenti.

La compassione è un sentimento che esprime una profonda e interiore partecipazione, che quasi non vede ragioni, prescindendo da ogni valutazione di merito.

Gesù non si chiede se il lebbroso o la folla meriti il suo aiuto o no.

Gesù ama e basta.

L'INVITO ALLA PREGHIERA PER L'ASSEMBLEA DIOCESANA SINODALE

Nel numero scorso di Voci Amiche eravamo invitati a pregare per l'assemblea straordinaria del Sinodo, riunito a Roma da Papa Francesco sul tema della famiglia ed evangelizzazione.

Dal 21 al 22 novembre si terrà a Trento la prima sessione dell'assemblea diocesana sinodale, che il nostro Arcivescovo affida anche alla nostra preghiera, come da lettera inviata a tutti i parroci

Trento, 28 ottobre 2014

Rev. Caro Parroco,

come è noto, nei giorni 21 e 22 novembre avremo la prima sessione dell'Assemblea Diocesana Sinodale, mentre quella conclusiva avrà luogo il 28 febbraio 2015 e questo evento ha una dimensione che coinvolge non soltanto i 98 rappresentanti di tutto il territorio, ma l'intera Chiesa che pellegrina nel nostro Trentino.

Infatti, la parola stessa syn-odos indica un camminare insieme e per questo scopo ci riuniamo idealmente tutti, non per delle "sedute" ma per avanzare, secondo anche il recente invito di Papa Francesco a uscire da una pastorale di conservazione per allargarci a un respiro missionario. Con animo realistico, non intendiamo affrontare tutti gli aspetti della vita diocesana, ma alcuni problemi e le prospettive che vi sono oggi nel Trentino per essere comunità evangelizzanti.

Approfondimento ecclesiologicalo, mobilità in atto, riduzione del numero di sacerdotie talvolta di praticanti, variazioni di abitanti e fattori vari hanno portato, nella coerenza apostolica, a pensare alle unità pastorali. Trenta di queste sono già formalmente riconosciute, altre vivono di fatto ormai in tale dimensione, per altre zone si sono iniziati passi importanti. È quindi sembrato opportuno riflettere sui principi, sulle esperienze fatte, le pratiche seguite e circa le prospettive di questa scelta, nuova rispetto al Sinodo del 1986. Lo strumento di lavoro è inviato ai delegati (anche del tuo decanato). La prima sessione sarà di ascolto reciproco e di condivisione; in quella di febbraio sono previsti "orientamenti".

Ti invito a sensibilizzare il più largo numero



possibile di persone a questo evento parlandone anche nelle omelie di domenica 9 e/o 16 novembre e a tal fine dedicando almeno una intenzione di preghiera nella liturgia, ma allargandoti possibilmente anche ad altre forme di supplica allo Spirito Santo.

Non ci attendiamo dall'Assemblea Sinodale una bacchetta magica, ma una ripresa dislancio e di comunione. Sarà possibile, se i battezzati si sentono chiamati a una missione e se si sviluppano le vocazioni speciali alla vita consacrata e al ministero sacerdotale.

Con l'augurio di un ottimo mese di novembre, mi confermo

Vostro + Luigi Bressan

VOLONTARI OMG ALL'OSPEDALE DI ZUMBAHUA

Martedì 2 ottobre all'oratorio di Borgo si sono incontrate parecchie persone della Valsugana per sentire dalla viva voce di due volontari l'esperienza da loro fatta l'estate scorsa in Ecuador presso l'ospedale di Zumbahua, gestito dall'Operazione Mato Grosso (OMG).

Il dottor Mario Giampiccolo, da anni collaboratore di questo ospedale e infaticabile volontario di OMG, ha introdotto la serata, ricordando la storia dell'ospedale intitolato al suo fondatore Claudio Benati (tragicamente morto in un incidente accaduto proprio all'interno dell'ospedale). Ha ricordato la "filosofia" dell'OMG, che si distingue perché è controcorrente: basta con le chiacchiere, cominciamo da noi stessi a lavorare concretamente! *Pagare di persona: cioè fare fatica, dare gratis il proprio tempo, cose davvero personali; farsi buoni, cioè accogliere, non giudicare, saper perdonare (se non perdoni, distruggi il ponte sul quale dovrai passare per essere a tua volta perdonato), dare fiducia a tutti.* L'OMG nasce da un salesiano, ma è *aconfessionale*, nel senso che siamo tutti in cammino insieme nell'aiutare i poveri e in questo cammino forse potremo anche trovare o ritrovare la fede. *Questo vuol dire vivere in mezzo ai poveri, scoprire che il vero povero sono io, che ho bisogno di essere aiutato, salvato, più di loro... con la speranza di scoprire che dietro ogni sguardo poteva nascondersi il*

sussurro di Dio... (Daniele Badiali).

Anna Rosso, fisioterapista di Olle, ha parlato del periodo trascorso in giugno-luglio all'ospedale di Zumbahua e nella casa di accoglienza per bambini disabili e con problemi familiari e delle sue visite a tante persone ammalate nelle loro povere case della zona. Ha letto alcuni appunti del suo diario di quei giorni, da cui emergeva un quadro di una situazione di grande povertà e disagio di moltissime persone, specialmente bambini e anziani. È ritornata dall'esperienza con il cuore pieno di



tante emozioni suscitate dai tanti incontri, dalle relazioni vere e profonde instaurate sia con gli ammalati, che con numerosi volontari OMG attivi in Ecuador. Bellissime le foto che ha presentato nel corso della serata.

Davide Pettenuzzo, l'altro volontario-testimone, pure lui fisioterapista, ha illustrato con belle immagini e testi il suo percorso estivo (da giugno a ottobre) di servizio alle persone disagiate e molto decentrate rispetto all'ospedale di Zumbahua. Tanti incontri ricchi di umanità e tanti interventi di riabilitazione e cura prestati agli ultimi della terra.

In conclusione è stato ricordato che l'appoggio locale per l'ospedale di Zumbahua è l'AGAPE ONLUS di Baselga di Pinè. IBAN: IT19 1083 1634 3300 0000 0015532; il sito ufficiale dell'OMG è www.operazionematogrosso.it.

MEDICI (DELLA VALSUGANA) CON L'AFRICA

Il dottor Fabio Battisti - rientrato ad agosto in Italia dall'Angola, per un breve pe-



riodo di vacanza - è ripartito per l'Africa il 6 novembre con la moglie Cornelia (anche lei volontaria CUAMM). Ecco una nota sulla loro esperienza in terra di missione della scorsa primavera/estate.

Nell'estremo sud dell'Angola, provincia del Cunene (popolazione stimata di 245.000 abitanti), in un territorio arido, piatto e sabbioso, che si trasforma in una immensa palude durante il periodo delle piogge, costellato da acacie e baobab,



c'è un grande ospedale: l'Ospedale della Missione cattolica di Chiulo.

Chiulo non c'è un vero e proprio paese o villaggio; c'è l'ospedale con le casette per i medici, la chiesa, la canonica, la scuola, una strada che sembra un'autostrada e che qui finisce e "depois mais nada", poi più nulla. Per la verità da alcuni mesi c'è anche una baracca di due metri per due dove tutti i giorni si vende il pane fresco; prima il panificio più vicino era a 40 chilometri. La popolazione è sparsa nei cosiddetti kimbu (capanna + terreno coltivabile e pascolo) su un raggio di circa 100 chilometri attorno all'ospedale.

L'ospedale di Chiulo, fondato dalle suore irlandesi Missionarie Mediche di Maria, nel 1954, è una delle due unità sanitarie di 2° livello della Provincia del Cunene: dispone di 210 posti letto e attualmente nell'ospedale partoriscono 800/900 donne all'anno con una percentuale di tagli cesarei di circa il 10 %.

Nel 2000 le suore abbandonarono l'ospedale, che si trovò così senza medici. Fu allora che il Vescovo della Diocesi del Cunene chiese l'intervento del CUAMM, che da 14 anni sostiene, tramite regolare

invio di medici, l'attività clinica dell'ospedale. Senza questo intervento l'ospedale sarebbe ormai scomparso. Alla fine dello scorso anno sono arrivati i primi due medici angolani e questo è un ottimo segnale in quanto sta ad indicare che esiste una volontà da parte del Governo angolano di permettere all'ospedale di continuare la sua opera negli anni a venire.

I medici angolani sono però specializzati in Medicina Interna, Tisiologia e terapia dell'AIDS e quindi è ancora necessaria la presenza costante di un chirurgo/ostetrico e questo è il mio ruolo all'interno della struttura.

Il lavoro è tanto (circa 100 nati al mese 10/12 dei quali con taglio cesareo) ma la particolare attenzione del CUAMM per l'assistenza delle donne in gravidanza, per la gestione delle urgenze ostetriche e per la cura dei neonati trova un'ambiziosa risposta nel progetto "Prima le mamme e i bambini" che consiste, pur con le mille difficoltà che incontro ogni giorno, nel garantire un parto gratuito ed assistito da personale qualificato alle mamme del Municipio.

Per eventuali donazioni:

Cassa Rurale di Pergine

CUAMM - Medici con l'Africa - Trentino

EU IBAN: IT35 J081 7835 2200 0000 0049 780

Causale: Ospedale di Chiulo - Angola

LA CUSTODIA DEL CREATO COME RISPETTO DELLA VITA E DELLA DIGNITÀ DELLE PERSONE

Incontro alla Comunità di Valle con don Rodolfo Pizzolli

La custodia del creato è stato il tema della serata con don Rodolfo Pezzolli della Pastorale sociale, Ambiente e Turismo e la dott.^{ssa} Elisabetta Delaiti della Commissione Diocesana Giustizia e Pace, promossa dall'associazione locale ValsuganAttiva.

È proprio la Bibbia ad indicare come Dio abbia affidato all'uomo il compito di custodire il mondo, questo ambiente fonda-

mentale che fornisce ciò di cui vivere. Risulta allora palese come l'economia non possa essere slegata dall'ecologia se vogliamo porci in una prospettiva che riconosca centralità alla vita umana. Da alcuni anni ormai anche la Conferenza Episcopale Italiana ha aderito alla Giornata per la salvaguardia del creato proposta dalla chiesa ortodossa: il primo giorno di settembre è diventato momento di incontro e riflessione da cui lanciare un appello alla responsabilità per il creato a noi affidato. Diversi sono i testi ecclesiali che parlano dell'impegno per uno stile di vita sostenibile. I modelli prevalenti nella nostra epoca risultano eccessivamente improntati al consumo con rischi molto seri sul fronte della sostenibilità ecologica. La visione dell'ambiente come risorsa solo da sfruttare porta in sé la minaccia della sua distruzione. La difesa del creato impone allora una seria riflessione sugli stili di vita che conduca a un effettivo cambiamento di mentalità, alla riscoperta del valore della sobrietà, per non essere complici di comportamenti irresponsabili. Il cristiano non può esimersi da un percorso di crescita culturale in un'ottica di cittadinanza responsabile.

Il pubblico presente alla serata, non numeroso ma attivo nell'interagire con i relatori nella parte finale, si è visto mettere a disposizione una bella sintesi di importanti documenti ecclesiali sul tema. Non può sfuggire all'attenzione il testo di Papa Francesco, tratto dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*: "La brama del potere e dell'avere non conosce limiti. In questo sistema, che tende a fagocitare tutto al fine di accrescere i benefici, qualunque cosa che sia fragile, come l'ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta". Parole forti, a cui il cristiano non dovrebbe rimanere indifferente.

DALL'OMELIA "IN FUNERE" PER DON BRUNO DIVINA

Caro don Bruno, il sacrificio di morte di risurrezione che ha assicurato significato e vigore alla tua missione sacerdotale, e che ora qui si rinnova nella



celebrazione dell'Eucaristia, accompagni la tua pasqua, cioè il tuo passaggio alla gloria del cielo.

Nella luce e nella pace di Dio *ricordati* dei fedeli delle parrocchie nelle quali hai esercitato la missione pastorale: Civezzano, Mezzocorona, Roveda, Locca, Darzo, Agnedo; *conserva* l'affetto per questa comunità del Borgo alla quale hai donato una attività generosa, preziosa, e apprezzata nella pastorale degli anziani; e ancora per questa nostra amata parrocchia *continua a mantenerli associato* alla nostra preghiera nell'invocare il dono di nuove vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata qui fiorenti in un tempo non lontano. e segno consolante di feconda vitalità umana e cristiana.

don Armando Costa

MERCATINO DI SOLIDARIETÀ

Come è ormai tradizione, anche nel 2014, ai primi di dicembre nei giorni dell'Immacolata, si terrà alla Casa San Benedetto Labre a Borgo, con accesso dall'omonima piazzetta, il mercatino dove si potranno trovare tanti oggetti ed idee regalo per la casa, preparati con passione ed abilità da un gruppo di volontarie e simpatizzanti dell'Associazione A.M.A.

Le offerte raccolte contribuiranno a finanziare le attività svolte dall'Associazione A.M.A. e i vari progetti di solidarietà dei Partner, con cui essa condivide questo forte impegno a favore delle persone bisognose: si tratta del CUAMM (medici con l'Africa - cfr. l'articolo del dottor Battisti in questo numero), dell'OMG (Operazione Mato Grosso - cfr. articolo sulle esperienze di volontari in Ecuador), del Gruppo di volontariato san Prospero (progetti in Sud Sudan e a Timor Est).





Borgo Valsugana

L'ARRIVO DI DON DANIELE



SALUTO DEL CONSIGLIO INTERPARROCCHIALE

Carissimo don Daniele, benvenuto tra noi, il Consiglio Pastorale interparrocchiale espressione delle tue nuove comunità, ti rivolge un caloroso benvenuto! Le comunità di Borgo, Castelnuovo e Olle ti accolgono con gioia e con spirito di fraternità come nuovo Pastore.

La nostra è una realtà nuova, improntata sull'unione e la coesione tra le comunità, quindi non ci resta che prenderci per mano e iniziare il nostro cammino assieme, fiduciosi al tuo fianco, illuminati dallo Spirito Santo e costantemente sotto la protezione di Maria.

Aiutaci ad essere sempre più comunità viva, concentrata sui giovani, ma attenta ai bisognosi; una grande comunità par-

tecipe nelle celebrazioni ed attenta ai bisogni più semplici delle persone.

Con questo, caro don Daniele, noi ti auguriamo con fiducia un buon cammino insieme a noi!

BENVENUTO DELLE CLARISSE:

Carissimo don Daniele, è con gioia che ci uniamo all'abbraccio delle tre parrocchie e del Borgo in particolare per darti il benvenuto fra noi!

La vita e il ministero di un prete appaiono ai nostri occhi il luogo di una sfida: quella di un coraggioso continuo ricominciare, pellegrinando di parrocchia in parrocchia. Eppure si percepisce in te e in voi, pastori di comunità, un altro coraggio, quello di rimanere radicati, fermi sulla Roccia che è Gesù. Senza questo punto fermo ogni vita si svuoterebbe, la vostra ma anche quella di tutti noi. Il vostro coraggio di andare verso l'altro per amarlo e servirlo in Cristo e, nello stesso tempo, di rimanere interiormente saldi, vi fa pastori capaci di seguire e guidare il gregge, conoscitori del cuore umano e annunciatori di Colui che ha tutto e tutti ha salvato.

Siamo liete e grate di accoglierti e di poter in qualche modo essere complementari alla tua missione col nostro rimanere "sul monte a pregare" e con il nostro pellegrinare, che ha una dimensione indubbiamente interiore ed è fatto dell'imparare giorno per giorno a seguire il Signore "ovunque vada" (santa Chiara), partecipando alla sua libertà dall'ossessione di affermare noi stessi che è la radice di ogni tristezza.

Siamo liete e grate al Signore per il tuo coraggio di lasciare Aldeno, Cimone e Garniga per Borgo, per la libertà, la gioia e l'amore con cui stai vivendo questo la-

sciare per ricominciare, obbedendo alla Chiesa che ci è madre e ti auguriamo di vivere il tuo ministero fra noi con la gioiosa consapevolezza che mentre servirai la comunità il Signore servirà te e ti benedirà!

Con affetto, le tue sorelle clarisse

I DESIDERI E LE ATTESE DEL NOSTRO CUORE

Carissimo don Daniele, *l'avvicendamento del parroco*, scriveva don Mario nel suo commiato dalle nostre comunità, è il momento favorevole per interrogarsi anche sulle attese della comunità nei confronti del nuovo parroco. È quello che abbiamo tentato di fare in queste settimane.

Ti abbiamo atteso con timore e con trepidazione, come dono di Dio alle nostre comunità. Abbiamo pregato (almeno personalmente) per te e per noi, perché la grazia del Signore non ci sia data invano e il nostro cuore si faccia più attento a questa nuova chiamata.

Ti ringraziamo di aver accettato di venire qui a Borgo per accompagnare il cammino delle tre comunità. Sappiamo che hai dovuto interrompere tanti progetti e tante iniziative, tanti rapporti e tante amicizie in quel di Aldeno. Hai dovuto lasciare comunità amate. E siamo grati verso di esse perché ti hanno lasciato venire qui senza troppi intralci.

Tu vieni a servizio dei doni che il Signore continuamente fa alle nostre comunità e alle nostre persone: la comunione nel nome di Gesù che ci lega gli uni gli altri, lo Spirito Santo che ci anima, la Parola di Dio che ci guida, un pane straordinario che ci nutre, la carità che ci fa testimo-



niare, per diventare insieme presenza reale di Gesù nel nostro territorio. E sono doni che forse abbiamo rischiato di dimenticare e di seppellire sotto troppe esteriorità. Troppi i tributi (pur doverosi) pagati a Cesare, come diceva il vangelo di quella domenica? Avevamo tanto desiderato che ci fosse anche un momento di preghiera comunitaria per preparare i nostri cuori (e non solo le strutture parrocchiali) alla tua venuta. Ma "non si aveva tempo da perdere"!

Aiutaci a tenere vivi il desiderio e la nostalgia di Dio; che non ci abituiamo a vivere senza Dio, a escluderlo dalle nostre giornate. Raccontaci il tuo Dio. Insegnaci a custodire nelle nostre vite quel pezzetto d'infinito che dentro di noi ha preso casa. Aiutaci a raggiungere, con la forza del Signore, quei traguardi impossibili che il nostro cuore sogna, perché Lui ve li ha seminati: la vittoria sul male, un futuro migliore per tutti, nuove relazioni fraterne, un'umanità migliore. Insegnaci ad accogliere l'amore e la grazia di Gesù che Dio lancia ogni giorno sulla sponda della nostra vita. Fà in





modo che la nostra vita interroghi ancora il vangelo e che il vangelo interroghi ancora la nostra vita. Che esso torni ad affascinarci e ad appassionarci, che parli ancora al nostro cuore per donarci futuro e valore aggiunto, che incontri ciò che ci fa trepidare, soffrire, sognare, gioire. Aiutaci a rendere speciale la nostra vita, ma secondo il vangelo.

Non stancarti di ricordarci che non dobbiamo ridurci ad essere l'uomo del culto e che non dobbiamo ridurre la fede cristiana a gesti religiosi. Tu sei colui che è mandato a far crescere le persone, ad arricchire le nostre vite, a educarci a lasciarci condurre dallo Spirito perché ciascuno possa sviluppare la propria vocazione, a far fiorire nuova umanità come possibilità reale donata da Gesù, valorizzando ciò che lo Spirito ha consegnato a ciascuno di noi.

Aiutaci a scoprire con gioia i cammini di grazia che il Signore attiva in tante persone, a sentirci presi in carico da Dio in ogni situazione.

Aiutaci inoltre a valorizzare le strutture parrocchiali che don Mario ha affidato, rinnovate, alla nostra cura e alla nostra responsabilità. Se puoi, fallo non standoci davanti come chi insegna, ma standoci a fianco come chi accompagna.

Ma non vogliamo solo chiedere per noi o suggerirti cosa devi fare.

Ti incoraggiamo a contagiarti il tuo entusiasmo. Ci sono tante cose da smuovere, tante resistenze da superare, tanti passi coraggiosi da fare, tante periferie da visitare nelle nostre comunità. Perdonaci se qualche volta o troppo spesso ti sentirai dire: "Ma prima, con don Mario, non facevamo così".

Ti riconosciamo il diritto di cambiare e

anche la libertà di non farlo; il diritto di avere pazienza e la libertà anche di sbagliare: ti sentiremo più simile a noi.

Vogliamo offrirti la nostra disponibilità fin da subito. Non stancarti di sollecitare la nostra collaborazione.

Siamo pronti ad aprirti le nostre porte e i nostri cuori, perché tu possa trovare vera la promessa di Gesù: chi avrà lasciato il papà, la mamma, la famiglia e la casa per il Vangelo, troverà cento padri, cento mamme, cento famiglie e case ad accoglierlo. Questa ci auguriamo sia la tua esperienza tra di noi. Anche se già a partire dalla domenica successiva al tuo ingresso - quando gli archi sono appassiti e le bandierine riposte - le nostre chiese non saranno così piene come quel giorno. I tuoi genitori, che vogliamo accogliere e ringraziare assieme a te, ci hanno garantito che sei stato vaccinato anche contro questa delusione.

Il Dio della pace sia con te e con noi. Custodisca il tuo e il nostro cuore, la tua e la nostra mente in Cristo Gesù. Ci indichi le strade da percorrere e ci insegni a compiere il suo volere. Il suo Spirito buono ci guidi nel cammino che ci attende.

Don Daniele: ancora benvenuto in mezzo a noi. Noi ci stringiamo attorno a te e vogliamo dirti il nostro "eccoci: siamo pronti a partire".

Emanuele Dandrea
a nome del Consiglio pastorale
Interparrocchiale

Preghiera di un povero parroco

Gesù, da un po' di tempo tutti ce l'hanno con me.

I parrocchiani dicono che non mi trovano mai, che sto sempre in giro.

Come se non stessi in giro per loro che nascono, si sposano, muoiono!

I catechisti si lamentano, perché li seguono troppo poco.

Gli anziani mi rimproverano di stare troppo dietro ai giovani.

I giovani mi accusano di stare troppo con i vecchi.

Gesù, il guaio è che anch'io ce l'ho con me, perché mi tocca fare un sacco di cose,

senza riuscire a farle come vorrei e dovrei.

Che devo fare, Signore? Più di questo non riesco a fare.

Un gruppo di borghesani hanno accompagnato don Mario a Mezzolombardo...



...don Andrea in Val di Fassa





**Oratorio beato
Stefano Bellesini**

Pomeriggi
in Oratorio
2014/2015

**Orme
da seguire**

Gli animatori dell'Oratorio organizzano per tutti i bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie dei pomeriggi ricchi di attività divertenti e formative, differenziate a seconda dell'età.

L'animazione è dalle 14.30 alle 16; seguirà la merenda e la possibilità di fermarsi per giocare liberamente fino alle 17!

Primi incontri:
sabato 15 novembre 2014: grande gioco di apertura
sabato 13 dicembre 2014: laboratori e giochi a tema natalizio

*Vi aspettiamo
numerosi*

Momento ludico
del Gruppo Gaia

E sarà sempre peggio: le forze diminuiranno e le esigenze cresceranno.

Gesù, invece di lamentarsi, perché non mi aiutano tutti un po' di più, dal momento che anch'essi sono chiamati a lavorare nella tua vigna come me?

(T. Lasconi)

GAIA...MENTE CON I RAGAZZI DEGLI ORATORI

L'attività del Gaia – gruppo Aiuto Handicap – prevede ogni tre mesi la “Festa dei Compleanni”, nella quale vengono festeggiati con affetto i ragazzi e donato loro un piccolo utile regalo.

Il 4 ottobre all'oratorio di Borgo quindici ragazzi tra i 16 e i 28 anni animatori degli oratori di Borgo e Telve hanno organizzato insieme ai volontari del Gaia la festa dei compleanni, superando positivamente le nostre aspettative.

Si sono incontrati precedentemente per preparare alcuni giochi di società e balli di gruppo, che hanno proposto con slancio, coinvolgendo un gran numero di persone e dimostrando sensibilità, maturità e capacità organizzative.

Vogliamo ringraziarli veramente di cuore e ci piacerebbe che il loro esempio fosse da stimolo ad altri giovani, perché c'è

sempre la necessità di nuove idee e di nuovi entusiasmi.

Noi che abbiamo scelto di fare volontariato crediamo nei valori della solidarietà, nelle risorse delle persone e nell'importanza di essere parte di un Gruppo.

Il volontariato è un'esperienza di crescita per gli incontri che si fanno, per le situazioni che si vivono, per le cose che si imparano.

Un'esperienza che ci permette di conoscere gli altri e noi stessi, attraverso un percorso di confronto e di relazione, che per funzionare richiede alle persone di sviluppare la capacità di lavorare con gli altri. Ci piace pensare l'associazione come una grande quercia. Una quercia che vive e si rinnova insieme a coloro che scelgono di abitare i suoi rami. Così ringraziamo le foglie che con le stagioni passate ci hanno salutato e diamo il benvenuto a quelle nuove che con noi sceglieranno di camminare in quelle future. Con gli animatori degli oratori di Borgo e Telve il cammino insieme riprenderà il 7 febbraio 2015 con la festa di Carnevale presso il Centro don Ziglio di Levico (ex Piccola Opera). Siamo sicuri che sarà un pomeriggio di gioia e condivisione.

Coloro che fossero interessati a conoscere il Gaia, ci incontriamo il secondo e il quarto martedì del mese per organizzare l'attività mensile. La nostra sede si trova a Borgo Valsugana in Piazza Degasperri nr. 3, il nostro recapito telefonico è 348/1800552, indirizzo mail gruppo-gaia@virgilio.it. Infine ci potrete trovare su Facebook come GRUPPO GAIA.

Vi aspettiamo!



FESTA DELLA CLASSE 1939

I nati della classe 1939 si sono incontrati per festeggiare insieme il loro 75° anno. Si sono ritrovati in mattinata davanti alla chiesa di San Rocco per la foto ricordo sulla scalinata della chiesetta. Il pranzo al ristorante Villa Rosa a Roncengo è stato allietato con la lettura di poesie ed auguri e tanti ricordi e allegria. La festa è terminata con la promessa di ritrovarci tutti per il prossimo compleanno. Viva la classe 1939!



LAUREA

Il giorno 22 ottobre 2014 MATTIA BONOMI ha conseguito la laurea in Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni presso l'Università degli Studi di Trento, Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione, discutendo la tesi dal titolo "Emulazione comparativa mediante moduli software radio di modulazioni a singola portante e multi portante per la trasmissione di segnali audio". Relatori prof. Fabrizio Graneli e prof. Claudio Sacchi. Al neo dottore vivissime congratulazioni da parte della famiglia. (in allegato la foto denominata "Mattia.jpg")



REGENSBURGER MARIO di anni 86
 SONEGO DINA di anni 81
 MARCHI GIUSEPPINA di anni 92 deceduta a Bolzano
 RITA BERTAGNONI ved. Bonomi di anni 77 (Telve)



Giuseppe Trisotto



Camillo Digiampietro



Mario Regenburger



Dina Sonego



Rita Bertagnoni

ANAGRAFE

Defunti

TRISOTTO GIUSEPPE di anni 79
 ZAMBELLI TORTOI PIO di anni 72
 DIVINA don BRUNO di anni 88
 DALSASSO PAOLO di anni 80

Ai familiari dei defunti rinnoviamo le sincere condoglianze della comunità.

I familiari dei defunti ringraziano anche attraverso Voci Amiche quanti hanno partecipato al loro dolore.

OFFERTE

Per la chiesa

in memoria di Mario Regensburger, i familiari: euro 100

in memoria di Paolo Dalsasso, la moglie e i figli: euro 100

in memoria di Giuseppe Trisotto, la moglie: euro 20

in memoria di Dina Sonogo in Moggio, i familiari: euro 100

In memoria di Diana Rinaldi Valduga nel V anniversario dalla morte, marito, figli e nipoti: euro 60

Per il Mato Grosso

tramite il dottor Giampiccolo

in ricordo di Dina Sonogo in Moggio; i vicini e gli amici di Via Fornaci; euro 200

Per la Conferenza di S. Vincenzo

in memoria di Mario Regensburger, i familiari: euro 200

in memoria di Gianfranco Pelloso, i familiari euro 100

Per Voci Amiche

in memoria di Giorgia Ancilla Carbonari, i tuoi cari: euro 50

in memoria di Giuseppe Trisotto, la moglie: euro 50

in memoria di Camillo Degiampietro, i familiari: euro 50

dalla classe 1939: euro 30

Casa del Pane: euro 74; Via per Sacco e varie: euro 44; Via Temanza euro 20

Per la Parrocchia

in memoria dei defunti delle famiglie Girotto e Valduga, euro 100

Per il coro parrocchiale

in memoria di Camillo Degiampietro, i familiari: euro 100

in memoria di Mario Regensburger, i familiari: euro 100

Per la chiesa di Onea

in memoria di Camillo Degiampietro, i familiari: euro 100

in memoria di Dina Sonogo in Moggio, i familiari: euro 50

Per il Terz'Ordine Francescano

in memoria di Mario Regensburger, i familiari: euro 200

Per le Clarisse

in memoria di Mario Regensburger, i familiari: euro 200

Per le Missioni

in memoria di Mario Regensburger, i colleghi di Nicoletta: euro 70; le fam. Merzi-Fabris-Osti: euro 60

per i Padri Francescani

in memoria di Mario Regensburger, le famiglie Pasqualini: euro 100

in memoria di Dina Sonogo in Moggio, i familiari: euro 50;

per l'Associazione Parkinson di Trento

in memoria di Mario Regensburger, le colleghe di Cristina: euro 130

per la ricerca sul cancro

in memoria di Giorgio Rover, zia Rina e cugine: euro 50

in memoria di Dina Sonogo in Moggio, i familiari: euro 100





Olle



BENVENUTO DON DANIELE!

Una "splendida accoglienza" quella riservata dagli olati a don Daniele Morandini, nuovo pastore della nostra parrocchia. Il 26 ottobre ha celebrato la sua prima Santa Messa domenicale tra noi: un folto gruppo di persone di ogni età, rappresentanti le varie realtà del paese, coro in testa e locale gruppo Alpini schierato con gagliardetto, lo hanno accolto all'oratorio e lo hanno accompagnato in chiesa, riempiendola fino all'inverosimile.

Tanti i ragazzi e le ragazze (complice anche l'inizio dell'anno catechistico) che don Daniele ha subito coinvolto durante la predica con domande sui "Santi dele Ole" affrescati nell'abside e poi chiamandoli attorno a sé, vicino all'altare, per la recita del Padre nostro. Al momento di scambiarsi la pace li ha mandati in giro per la chiesa a cercare i familiari perché - ha detto - "la prima pace si dà in famiglia". Anche l'omelia era incentrata sul tema dell'amore al prossimo "quello più

vicino prima di quello più lontano". Un amore che non può essere disgiunto dall'amore di Dio, poichè è Dio stesso che lo sostiene. Le preghiere dei fedeli per il nuovo pastore e per la comunità che gli è stata affidata sono state ricche di buoni propositi, per un cammino che sarà "bello" percorrere insieme con spirito collaborativo e fraterno.

Ornella al termine della messa ha rivolto al nuovo parroco le seguenti brevi parole di benvenuto: *Oggi diamo il benvenuto a te, don Daniele, e ringraziamo Dio Padre perchè abbiamo potuto celebrare insieme l'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. La nostra comunità accoglie come un dono la tua presenza tra noi ed è pronta a riprendere il cammino con un nuovo pastore, compagno di viaggio. Ti affidiamo a Sant'Antonio di Padova e alla Madonna del Carmine, nostri patroni, e affidiamo a Dio il tuo prezioso ministero e il tuo operato tra noi.*

Il coro ha dato il meglio di sé, rinforzato per l'occasione da alcuni elementi provenienti dal coro di Castelnuovo (tra cui il signor Bizzotto di 93 anni!) e sostenuto dalla potente voce dell'organo (suonato

Padre Nostro...





dal maestro Galvan di Borgo) e dagli squilli della tromba di Paolo. Il duetto organo-tromba don Daniele finora lo aveva sentito solo... in Duomo a Trento!

Una collaborazione tra le tre parrocchie che, come ha sottolineato Edoardo, è segno di amicizia e vivo senso di comunità.

Sul sagrato della chiesa gli insostituibili Alpini avevano preparato, con la collaborazione di tanti volonterosi, un ricco buffet unendo tutti in un brindisi di sincero "benvenuto" al nuovo parroco.

AMA LA TUA PARROCCHIA

In questo momento di cambiamento importante per la nostra comunità sembra opportuno ricordare le parole che il beato Paolo VI pronunciò inaugurando la nuova parrocchia di Nostra Signora di Lourdes a Roma. Eravamo, udite udite, nel lontano 1964... eppure sembrano parole scritte oggi! Sono un messaggio profondo, parole che ci provocano e ci chiamano a metterci in gioco, aiutandoci a riflettere con umiltà e sincerità sulla nostra realtà parrocchiale. Eccone il contenuto.

- Collabora, prega e soffri per la tua parrocchia, perchè devi considerarla come una madre (...) chiedi a Dio che sia casa di famiglia fraterna e accogliente, casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Da' il tuo contributo di azione perchè questo si realizzi in pienezza.
- Collabora, prega e soffri perchè la tua parrocchia sia vera comunità di fede: rispetta i preti della tua parrocchia

anche se avessero mille difetti (...) Guardali con l'occhio della fede, non accentuare i loro difetti, non giudicare con troppa facilità le loro miserie perchè Dio perdoni a te le tue miserie. Prenditi carico dei loro bisogni, prega ogni giorno per loro.

- Collabora, prega e soffri perchè la tua parrocchia sia una vera comunità eucaristica (...) Partecipa all'Eucaristia, possibilmente nella tua parrocchia, con tutte le tue forze. Godi e sottolinea con tutti tutte le cose belle della tua parrocchia. Non macchiarti mai la lingua accanendoti contro l'inerzia della tua parrocchia: invece rimboccati le maniche per fare tutto quello che ti viene richiesto. Ricordati: i pettegolezzi, le ambizioni, la voglia di primeggiare, le rivalità sono parassiti della vita parrocchiale: detestali, combattili, non tollerarli mai!
- La legge fondamentale del servizio è l'umiltà: non imporre le tue idee, non avere ambizioni, servi nell'umiltà. E accetta anche di esser messo da parte, se il bene di tutti, ad un certo momento, lo richiede. Solo, non incrociare le braccia, buttati invece nel lavoro più antipatico e più schivato da tutti, e non ti salti in mente di fondare un partito di opposizione!
- Se il tuo parroco è possessivo e non lascia fare non farne un dramma: la parrocchia non va a fondo per questo. Ci sono sempre settori dove qualunque parroco ti lascia piena libertà di azione: la preghiera, i poveri, i malati, le persone sole ed emarginate. La preghiera, poi, nessuno te la condiziona e te la può togliere.
- Ricordati bene che, con l'umiltà e la carità, si può dire qualunque verità in parrocchia. Spesso è l'arroganza e la presunzione che ferma ogni passo e alza i muri. La mancanza di pazienza, qualche volta, crea il rigetto delle migliori iniziative.
- Quando le cose non vanno prova a puntare il dito contro te stesso, invece che contro il parroco o contro i tuoi preti o contro le situazioni. Hai le tue responsabilità, hai i tuoi precisi doveri: se hai il coraggio di un'autocritica, severa e schietta, forse avrai una luce maggiore sui limiti degli altri.
- Se la tua parrocchia fa pietà la colpa è anche tua: basta un pugno di gente volenterosa a fare una rivoluzione, basta un gruppo di gente decisa a tutto a dare un volto nuovo ad una parrocchia.

E prega incessantemente per la santità dei tuoi preti: sono i preti santi la ricchezza più straordinaria delle nostre parrocchie, sono i preti santi la salvezza dei nostri giovani.

zione nel salone all'ultimo piano del teatro oratorio, in attesa di trovare una collocazione definitiva.

Si ringrazia vivamente Gianni per il gradito regalo.

UN'ARTISTICA MINIATURA

Una bella riproduzione in legno della nostra chiesa è stata donata alla comunità da Gianni Dalsasso di Borgo. Appassionato di questo tipo di lavori, Gianni ha speso parecchio tempo per riprodurre fedelmente l'edificio della chiesa fin nei particolari: il campanile è dotato di una piccola campanella, le vetrate assomigliano a quelle reali, perfino i vasi di fiori ai lati della porta sono uguali a quelli esistenti!

Per un po' di tempo la scultura è stata ospitata in una saletta del bar, ora invece ha trovato temporaneamente sistema-

OFFERTE

Per la Chiesa

In memoria di Bruno Battisti, i famigliari: euro 50

N.N.: euro 90

In onore di Sant'Antonio N.N.: euro 20

Per il Coro parrocchiale

In memoria di Bruno Battisti, i familiari: euro 50

Offerte giornata missionaria mondiale

euro 372,22

Per le pulizie della Chiesa

sono stati offerti euro 100 di cui euro 50 per la chiesa ed euro 50 per le Missioni





Castelnuovo

BENVENUTO DON DANIELE

La comunità di Castelnuovo ha accolto con calore don Daniele Morandini in occasione della prima messa da lui celebrata in paese sabato 25 ottobre.

Lo attendevano sul sagrato il sindaco Lionella Denicolò con molti rappresentanti dell'Amministrazione comunale, i Vigili del Fuoco schierati accanto ai membri del Gruppo Alpini, i chierichetti, il Gruppo di lavoro parrocchiale e quanti per curiosità o per rispetto non avevano già preso posto in chiesa.

Don Daniele è entrato in chiesa passando sotto il festone allestito dai Vigili del Fuoco e dagli Alpini e sotto il cartellone di benvenuto preparato dal gruppo della catechesi, accompagnato dal canto intonato dal "coro vecchio".

Il sindaco ha quindi espresso a nome di tutti la gioia e la riconoscenza per l'arrivo del nuovo parroco; per festeggiare adeguatamente si è ritenuto di mettere a disposizione per la celebrazione della messa il bene più prezioso che la comunità possiede, precisamente la pianeta

appartenente al parato settecentesco da poco restaurato.

La messa è stata animata dal coro giovanile e dal gruppo della catechesi. Nelle preghiere dei fedeli i diciottenni, i ragazzi della catechesi e le catechiste hanno invocato il sostegno del Signore per il cammino che don Daniele si accinge a compiere con noi; ma hanno anche ricordato nella preghiera i sacerdoti, don Mario e don Andrea, che ci hanno lasciato per i nuovi incarichi e le comunità guidate fino a poco tempo fa da don Daniele.

Da parte sua il parroco, nel commentare all'omelia il comandamento dell'amore, ha sottolineato quell'*amerai*, quel verbo al futuro; significa che non si finisce mai di imparare ad amare ed ora, ha detto, percorreremo insieme un tratto di questo cammino.

Al termine della messa è arrivato anche per il Gruppo di lavoro parrocchiale il momento di salutare e ringraziare don Daniele con l'offerta di un mazzo di fiori e la voce squillante del piccolo Vanni che ha riassunto tutti i discorsi in un semplice e sincero *benvenuto don Daniele*.

La sede della Pro Loco ha quindi accolto la popolazione per festeggiare in amicizia. Su una lunga tavolata erano a disposi-



zione prelibatezze dolci e salate preparate dalle catechiste e dalle mamme; a parte spiccava una grande torta decorata da un'artista della pasticceria, tempestivamente informata della passione di don Daniele per le moto...

Dalle pagine di Voci Amiche il Gruppo di lavoro parrocchiale desidera ringraziare quanti, persone o associazioni, hanno collaborato per la buona riuscita di questa occasione di festa, in particolare il gruppo della catechesi, l'Amministrazione comunale, i Vigili del Fuoco e il Gruppo Alpini.



ANAGRAFE

Defunti

BRUNA MACCANI ved. Guadagnini di anni 85



Festa nella sala della Pro Loco

Saluto del sindaco e del responsabile del Gruppo lavoro parrocchiale



GIUSEPPE DISSEGNA di anni 87



OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Giuseppe Dissegna, i familiari: euro 50

Don Daniele con i bambini





Unità pastorale S.S. Pietro e Paolo



Roncegno



Santa Brigida



24 ORE, ALL'ORATORIO...

Sabato 18 e domenica 19 ottobre, all'oratorio di Roncegno, si è svolta la "24 ore all'oratorio... in ascolto".

L'iniziativa ha visto coinvolti tutti i gruppi dell'oratorio: dal gruppo di animazione missionaria alla squadra sportiva di calcio, passando per il gruppo giovani, le ministre dell'eucarestia, il coro voci dell'amicizia, il gruppo teatrale, il gruppo famiglie e tutti gli altri gruppi che compongono il nostro oratorio.

Questa 24 ore è cominciata con la messa prefestiva del sabato, animata dal coro voci dell'amicizia che ha saputo trasmettere un messaggio di gioia a tutti i presenti. Durante l'offertorio sono stati presentati tutti i gruppi che formano l'oratorio e per ognuno di essi è stato portato all'altare un simbolo; è stata accesa anche una lanterna, simbolo della 24 ore, e "testimone" che è passato poi di gruppo in gruppo. Dopo la messa celebrata da don Augusto, è stata offerta una buonissima pasta preparata da Roberto, preceduta da un breve spettacolo offerto dal gruppo teatrale giovanile.

È stato poi il momento della testimonianza di don Beppino Caldera, responsabile del centro missionario diocesano di Trento, che ha illustrato ai presenti quello che sta accadendo in Eritrea e in Etiopia; successivamente, Elisa e Marta hanno raccontato la loro esperienza estiva rispettivamente in Africa e in America Latina.



Al termine di questo interessante momento, la lanterna è stata passata al gruppo giovani.

Verso le 23.30, assieme ai ragazzi e a don Augusto è stata celebrata la compieta.

Durante la notte, il gruppo di giovani ha vegliato la lanterna alternando a momenti di gioco la visione di film.

La mattina della domenica alle ore 8.30 sono stati celebrati i vesperi in chiesa con i

ragazzi del gruppo giovani e le ministre dell'eucarestia.

La mattinata è continuata con la messa della domenica.

Nel pomeriggio, la lanterna è passata al gruppo sportivo dell'oratorio con i tornei di calcio junior e senior. La "24 ore" si è conclusa con la celebrazione dei vesperi.

Un grazie sincero a tutti coloro che hanno reso possibile lo svolgimento di questa magnifica iniziativa che sicuramente verrà riproposta in futuro.

L.B.

24 ore all'oratorio... perché? Per iniziare l'anno pastorale insieme tra tutti coloro che, facendo parte della Comunità cristiana di Roncegno, svolgono un ruolo attivo soprattutto nel nostro oratorio, nei vari gruppi, o anche semplicemente prestando del proprio tempo. L'oratorio come luogo di incontro, quindi, come aggregatore di tante iniziative, ma anche



e soprattutto "casa" dove ognuno di noi si possa sentire "di casa". L'iniziativa ha avuto come tema l'ascolto: l'ascolto dell'altro, nell'accoglienza, nell'apertura, e della Parola di Dio. Anche la lanterna, simbolo e staffetta delle varie attività, si era ormai consumata, dopo 24 ore, riducendosi ad un lumicino. Non così però la fiamma dell'entusiasmo, della forte consapevolezza di comunità che questa esperienza ci ha insegnato, e della quale faremo tesoro nella nostra vita. Grazie al coro Voci dell'Amicizia per la simpatia e per averci aiutato a cantare la gioia, al gruppo teatrale per averci fatto divertire, al gruppo missionario per averci fatto pensare, ai giovani dell'oratorio anima ed animatori con il loro entusiasmo dell'iniziativa, alle ministre dell'eucarestia per averci aiutato a pregare, al gruppo sportivo per averci fatto incontrare, al gruppo Pace e al gruppo famiglie per la loro generosità. Grazie all'Associazione per la regia, e a don Augusto per la presenza. Grazie a tutti i gruppi per l'offerta della messa del sabato, che resterà



nella memoria. Tutto questo come punto di partenza, per un anno da vivere come cammino di crescita continua, per noi, per la comunità.

S.M.

ORATORIAMO!

Dopo un periodo di pausa, quest'anno è ritornato l'appuntamento mensile con il divertimento all'oratorio di Roncegno.

Circa 50 ragazzi di tutte le età (dalla 1°elementare alla 3°media) si sono presentati venerdì 31 ottobre per festeggiare "Halloween", la vigilia di Tutti i Santi.

È stata una serata ricca di divertimento e



quella che si respirava all'oratorio era un'aria di festa e di allegria.

Il tema della serata era il regno della fantasia, infatti, l'oratorio è stato abilmente trasformato dagli animatori in un posto magico.

Durante la serata sono stati fatti giochi sia all'interno che all'esterno intervallati da una gustosa cena a base di pizza.

Grazie a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione di questa fantastica serata.

Vi aspettiamo prossimamente per un altro incontro di Oratoriamo.

Gli animatori

SAGRA DI SANTA BRIGIDA



Luogo di raccoglimento e di preghiera, Santa Brigida anche quest'anno, nella seconda domenica di ottobre, ha aperto le sue braccia per accogliere l'intera comunità in festa.

Nelle mani di Santa Brigida, oltre al grazie a Dio per la comunità sparsa nei masi, abbiamo ringraziato per i quarant'anni di sacerdozio di don Emilio e per i tre bellissimi bimbi che abbiamo accolto in comunità e immersi con il battesimo nell'amore del nostro Dio e Padre.

Grazie a tutti coloro che con entusiasmo hanno organizzato il tutto!

Alle signore che hanno pulito e adornato di fiori la chiesa e preparato il necessario per la condivisione fraterna; ai volentosi che si dedicano periodicamente alla pulizia del cimitero; alle ragazze che hanno preparato e animato la celebrazione con le preghiere e i canti; al coro Sant'Osvaldo che con amore per il canto e spirito di servizio collabora con tanta spontaneità alla festa, annunciandola

con il "campanò" e diventandone una presenza attesa e preziosa.

CIMITERO DI SANTA BRIGIDA

La parrocchia di Santa Brigida proprietaria dell'omonimo cimitero sta riflettendo circa l'opportunità di cederlo in proprietà al Comune o stipulare con lo stesso una necessaria convenzione.

Il tutto è stato illustrato dal Sindaco e dall'Ufficiale dello Stato civile di Roncegno, la signora Marina, in un incontro nell'oratorio di Roncegno, venerdì 7 Novembre.

Il numero dei partecipanti era abbastanza rappresentativo dei differenti masi.

All'unanimità l'assemblea s'è espressa per proporre un ulteriore appuntamento affinché la maggior parte possibile degli interessati ne sia informata e possa esprimere il proprio parere.

L'incontro è organizzato per venerdì 28 novembre alle ore 20 nell'oratorio di Roncegno. Tutti, naturalmente, siamo invitati.

ANAGRAFE

Battesimi

In Santa Brigida, in occasione della Festa della Patrona, domenica 12 ottobre, hanno ricevuto il sacramento del Battesimo

Francesco Montibeller di Amedeo e di Serena, Amelia Pacher di Silvano Luisa e Maddalena Ragucci di Leonardo e Barbara.

Luciana Matilda di Alberto e di Monica, nella stessa domenica 12 ottobre, è stata accolta in comunità a Roncegno e battezzata.

Andrea Fadanelli, figlio di Mirco e di Antonella, è stato battezzato durante l'Eucaristia di domenica 26 ottobre 2014.

OFFERTE

Per il mantenimento dell'edificio chiesa, sono stati offerti euro 550.

Ronchi



Lenzi, Valerio Lenzi, Clelia Pallua, Simone Casagrande e Pio Casagrande). La Santa Messa ha assunto maggiore solennità per la presenza del Gruppo Alpini di Ronchi che a celebrazione ultimata ha deposto una corona nella cappella del cimitero di Ronchi in ricordo e in onore dei caduti di tutte le guerre.



NOZZE D'ORO

OGNISSANTI

Anche quest'anno era gremita di fedeli la nostra chiesa per la ricorrenza di Ognissanti: tante le persone giunte anche da fuori paese. Nell'omelia don Augusto ha evidenziato più volte "di quanto abbiamo bisogno al giorno d'oggi di santità, quella stessa santità che possiamo trovare seguendo ciò che Gesù ha predicato con le Beatitudini". La celebrazione è terminata al cimitero con la benedizione delle tombe. Il due novembre, giornata dedicata alla Commemorazione di tutti i defunti, sono stati ricordati in particolar modo i nomi dei fratelli e delle sorelle che nel corso del 2014 hanno lasciato il cammino terreno per raggiungere la casa del Padre (Franco Sartori, Mariateresa Demonte, Vittorio



Nell'Eucarestia di sabato 25 ottobre, TERESA CASAGRANDA e ELIO GANARIN hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio. Nel corso della Santa Messa hanno voluto, insieme a tutta la loro famiglia, ringraziare il Signore per averli portati a tagliare questo prestigioso traguardo. I migliori auguri di buon anniversario anche dalla nostra comunità!

I coniugi Ganarin con i nipoti



Gli Alpini di Ronchi depositano la Corona in onore dei caduti

IL NOSTRO PAESE CI STA A CUORE

Progetto ambizioso quello messo in atto dalla Pro Loco di Ronchi Valsugana in occasione della festa patronale dello scorso 20 settembre, ma riuscito al di sopra di ogni aspettativa.

Il progetto prevedeva la raccolta fondi per la donazione al Comune di un defibrillatore semiautomatico. Questo è stato però anche un pretesto per confrontarsi con persone competenti legate a questo tema -quali Croce Rossa, infermieri del 118, azienda sanitaria, responsabili 118- e soprattutto per sensibilizzare i "Roncheneri" sui temi del primo soccorso.

Il protocollo in provincia di Trento per l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DEA) prevede l'obbligo di un corso di formazione per i potenziali utilizzatori. Nei prossimi mesi saranno quindi organizzati corsi di formazione sia per utilizzo DEA sia di nozioni base del Primo Soccorso con programmi che saranno di volta in volta resi noti. Per informazioni prolocoronchivals@yahoo.it

L'importo totale raccolto di circa 2.200 euro sarà speso entro fine anno per l'acquisto dello strumento e l'attuazione dei corsi sopra indicati. Lo stesso sarà probabilmente collocato nella caserma dei Vigili del Fuoco.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato alla serata, perchè per ogni pastasciutta consumata un euro veniva devoluto in automatico al progetto; grazie anche agli sponsor che si sono dimostrati generosi e sensibili alla tematica trattata, qui di seguito in rigoroso ordine alfabetico: Agritur Fiori d'Acacia, CROSS, Cassa Rurale di Roncegno, Ganarin Ing. Carlo, Ganarin Ing. Federico, Eccel Fabio, Eurolegnami, La Stua, Menz&Gasser, Studio PED, Studio rag. Colla, Subadue, Zurlo Impianti. Un ringraziamento anche al Gruppo Alpini di Ronchi e al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari per l'operoso aiuto nella realizzazione della serata.

*Monica Caumo
Presidente della Pro Loco*



Il Cristo
delle Desene
(opera dell'artista
Nereo Fontana)

PREGHIERA

Pubblichiamo la preghiera di una nostra lettrice.

Mio Signore, che regni sul mio cuore, togli ad esso, con un gesto della tua mano, i bui pensieri.

Tu che abiti nella mia casa, che cammini al mio fianco, tieni la mia mano sul tuo cuore.

Fa' che il mio passo sia lieve nell'andare incontro al mio destino, guidami affinché non sbagli mai.

La sera ricolma i miei sogni di serenità, fa' che al mattino mi risvegli con un sorriso.

Abbi cura di chi ho amato, abbraccia i miei cari andati avanti, venuti a te, perdona i loro sbagli.

Abbi cura di chi amo e sono in vita, proteggili nel dolore e dà loro il tuo amore incondizionato. Ti devo ringraziare di così tante cose: di quelle dolorose perché ci rendono umili, di quelle belle che per la felicità ci si dimentica di ringraziarti. Ti ringrazio del vento che mi porta parole nascoste, della neve che mi porta il ricordo di mia madre, del sole che mia sorella amava tanto, dei prati in cui mio marito ha aspettato l'erba crescere, di quel grande castagno sotto il quale tanto mi sono seduta a ricordare mia suocera. Abbi cura di tutti noi.

Milena G.

RICORDANDO LA FESTA AL COLO

Nella serata di sabato 11 ottobre le associazioni e i volontari che hanno organizzato e collaborato alla Festa al Colo del luglio scorso si sono ritrovati nella palestra comunale per una pizza insieme e per trascorrere una serata in allegria, durante la quale sono state proiettate le foto non solo dell'edizione 2014 ma anche quelle delle precedenti edizioni; e mentre esse scorrevano era impossibile per gli organizzatori non pensare all'edizione che verrà... Davvero una bella serata, con tante famiglie al seguito dei volontari e che dimostra ancora una volta l'importanza per una comunità di ritrovarsi per fare festa e per condividere fatiche e gioie.

Marter



mente nel magistero di papa Francesco, lui che si è presentato come “quasi venuto dalla fine del mondo” e che ci spinge continuamente a “uscire”, a creare nelle comunità le condizioni per favorire “l’inclusione”.

La nostra comunità di Marter ha voluto partecipare alla giornata allestendo un mercatino di dolci presso l’oratorio, domenica 19 ottobre dopo la Santa Messa delle 10. I dolci preparati dalle mamme con i bambini e i ragazzi della catechesi hanno avuto un meraviglioso e “dolcissimo” successo! Sono andati a ruba!

Il ricavato è stato donato alle Missioni.



AUGURI A NONNA IDA!

Sabato 4 ottobre Ida Pallaoro ha raggiunto il traguardo dei 94 anni! Nonostante qualche acciaccio, ha festeggiato in gran forma con tutti i suoi cari. I migliori auguri anche da parte di tutta la comunità.



ANAGRAFE

Defunti

11.10.2014, Lina Armellini di anni 94

16.10.2014, Paolo Andermarcher di anni 69

Con queste parole Lina è stata ricordata durante il funerale.

La mamma è il punto di riferimento per la famiglia, è unica e insostituibile. Anche il momento dell’addio è unico e non si ripete. Accompaniamo e presentiamo Lina al Padre della vita, grati per averla avuta tra noi per tutti questi anni.

Una frase di Sant’Agostino dice: una lacrima per i defunti evapora, un fiore sulla tomba appassisce, una preghiera arriva fino al cuore dell’Altissimo. Con questo pensiero desideriamo essere vicini ai famigliari che con amorevoli cure l’hanno accompagnata all’incontro con il Padre.



GIORNATA MISSIONARIA A MARTER

“Periferie, cuore della missione” è lo slogan della Giornata Missionaria Mondiale. La parola “periferie” ricorre frequente-

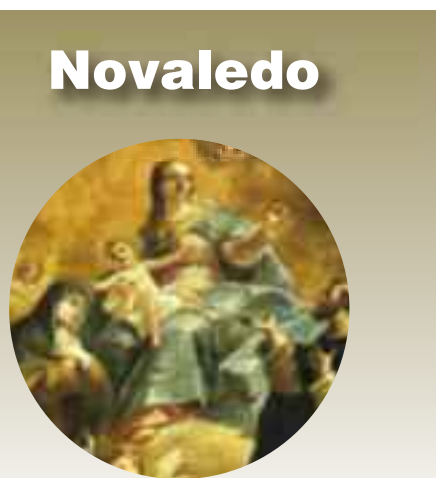


IN RICORDO DI PAOLO ANDERMARCHER

Dopo breve malattia, il giorno 16 ottobre è deceduto Paolo Andermarcher, di 69 anni. Come ricordato anche nell'omelia, era una persona umile e semplice un gran lavoratore.

“Umiltà” e “semplicità” sono parole che non vanno più di moda, eppure sono le doti che fanno grandi le persone.

Vogliamo ricordare Paolo proprio per queste caratteristiche che, insieme alla sua generosità, lo hanno portato ad avere sempre la casa piena di amici che ora lo ricordano con affetto.



A cura di Mario Pacher

INIZIO CATECHESI

Domenica 19 ottobre, giornata missionaria mondiale, è stato celebrato l'inizio dell'anno catechistico. Nel corso della Santa Messa, celebrata dal parroco don Augusto Pagan, è stato sottolineato come oggi i cristiani siano spesso in difficoltà in mezzo ad un mare di indifferenza e relativismo. Al di là di tanti problemi, piccoli e grandi della società e del mondo d'oggi, al di là di tante difficoltà, sofferenze, incertezze ed angosce, una vera parola di pace, di speranza e di libertà ci viene solo da Gesù, dalla Sua parola e dai Suoi Sacramenti. Allora la catechesi è un cammino di amore che dura tutta la vita. Non conosciamo mai abbastanza Gesù: i sacramenti che riceviamo sono solo l'inizio della nostra vita con Cristo.

OGNISSANTI

Come tutti gli anni, nei giorni di Ognissanti e dei Morti la gente è solita portarsi al cimitero sulle tombe dei propri cari che già hanno concluso la loro vita ter-

I ragazzi della catechesi con il parroco e i catechisti





Un momento della cerimonia al cimitero

rena. Quest'anno la cerimonia si è svolta nella giornata di domenica 2 novembre davanti alle centinaia di persone venute anche da fuori paese. Il parroco don Augusto Pagan ha celebrato la Messa solennizzata dai canti del coro parrocchiale e all'omelia ha usato parole di speranza nella risurrezione, nella certezza di ritrovare ancora i nostri cari che ci hanno lasciato. Al termine ha benedetto tutte le tombe.



Pensionati alla gita

DAL GRUPPO PENSIONATI E ANZIANI

Dopo la numerosa partecipazione alla gita-pellegrinaggio dello scorso 16 ottobre al Santuario della Madonna dell'Olmo a Thiene con pranzo a base di pesce, il Gruppo Pensionati ha festeggiato, domenica 26 ottobre nella propria sede, i compleanni del mese di ottobre dei propri iscritti. Il prossimo appuntamento è fissato per domenica 30 novembre con la "festa dell'anziano" che comprende il pranzo offerto dal Comune a cui seguirà un pomeriggio musicale.

vanti ai monumento dei Caduti. Qui, dopo il suono del silenzio fuori ordinanza, il capogruppo Domenico Frare ha dato lettura della preghiera del Caduto, mentre il primo cittadino Attilio Iseppi ha usato parole di mesto ricordo verso quei giovani che hanno dovuto sacrificare la loro vita per la Patria. Una quindicina le rappresentanze di varie associazioni combattentistiche e d'arma con i loro gagliardetti, provenienti da tutta la valle.

La cerimonia davanti al monumento ai caduti

ASSOCIAZIONE GRUPPO ALPINI

Gli Alpini del paese hanno ricordato lo scorso 4 novembre, come ormai da tradizione, i Caduti di tutte le guerre. Dopo la solenne Messa nella parrocchiale celebrata dal parroco don Augusto Pagan, i numerosi partecipanti al rito hanno raggiunto piazza Municipio dove gli alpini hanno deposto una corona d'alloro da-





Unità pastorale Santi Evangelisti



Carzano



IN RICORDO DEI CADUTI

Anche Carzano, come del resto la gran parte dei paesi trentini, ha ricordato i suoi Caduti della Grande Guerra in occasione del Centenario dalla loro partenza allo scoppio di quel conflitto, che si rivelerà tragico. Li ha ricordati solennemente nel contesto delle manifestazioni di settembre, in particolare dedicando loro anche

due serate che sono risultate molto partecipate, sia numericamente che emotivamente.

La prima, dal sapore tutto nostrano, è stata suggerita e preparata da don Venanzio che ha poi svolto egregiamente anche la funzione di presentatore e coordinatore dell'evento. Sono stati offerti stralci di lettere e di diari di soldati partiti dalla nostra terra e impegnati sul fronte russo della Galizia, ai quali hanno dato voce Tiziana e Luca in un clima di grande attenzione ed emozione sottolineato da religioso silenzio e raccoglimento.

Brani impregnati di fede e di fedeltà, di riflessioni sul senso della vita e della morte, della fratellanza e della guerra, brani intrisi di nostalgia e di ricordi, che emergono dalla tragica vita di chi ha vissuto in prima linea, in terre straniere, in condizioni disperate, a costante contatto con la morte. A rendere ancora più emozionante la serata è intervenuto il Coro Vanoi di Canal S. Bovo con appropriati canti di guerra, presentati con toccanti parole da Vania ed eseguiti con maestria sotto la guida del maestro Paolo Scalet.

La seconda serata è stata tutta dedicata ai Kaiserjäger. A questo corpo apparte-





neva infatti la divisa austro-ungarica indossata dalla gran parte dei nostri nonni e bisnonni partiti nel 1914 per servire l'Imperatore, senza più fare ritorno.

Ad onorare questi soldati l'eccezionale presenza di S.A.I.R. l'arciduca Martino d'Austria-Este, ma anche alcune delegazioni di Kaiserjäger, con bandiera, venute dall'Austria e dall'Alto Adige ai quali si sono affiancati bersaglieri, alpini ed altre associazioni combattentistiche.

La Banda Folkloristica di Telve diretta dal maestro Bernardino Zanetti ha introdotto

per la loro e nostra storia, il dovere di ricordarli oggi e sempre con grande rispetto e gratitudine.

PELEGRINI IN TERRA SANTA

Al rientro dal Pellegrinaggio in Terra Santa promosso dall'Unità Pastorale Santi Evangelisti, abbiamo chiesto ad alcuni partecipanti di Carzano, la comitiva più numerosa, di offrirci le loro impressioni di questo straordinario viaggio sulle orme di Gesù per poterle condividere con le loro comunità.

Ecco la testimonianza di Pia

Per me il pellegrinaggio in Terra Santa è stato come rileggere e rivivere il Vangelo proprio nei luoghi dove presumibilmente sono successi i fatti narrati. In ogni luogo visitato infatti abbiamo letto il brano



ed arricchito questo incontro con inni e marce tipici dell'impero asburgico, entusiasmando i presenti anche per i colorati costumi tirolesi indossati dai suoi componenti.

Agli illustri storici intervenuti, il prof. Coala e il prof. Dossena, insieme all'Arciduca Martino e al col. L. Salerno è toccato il compito di illustrare la storia di questo corpo, la partenza per la Galizia dei battaglioni di Kaiserjäger trentini, il loro grande tributo di sangue per la Patria.

Queste due serate hanno contribuito in modo significativo a riaccendere la memoria su questi nostri soldati, l'interesse



evangelico inerente.

A Nazareth anche il nostro gruppo ha partecipato alla fiaccolata del sabato sera attorno alla Chiesa della Natività, dove abbiamo pregato insieme a tanti pellegrini, in tutte le lingue.

Bella la traversata del lago di Galilea e indimenticabile il pranzo in un Kibuz.

Ricche di segni e di fede anche le altre tappe come al fiume Giordano dove abbiamo rinnovato le promesse battesimali e a Cana dove le coppie di sposi hanno rinnovato le promesse matrimoniali ricevendo il relativo certificato.

Ho trovato particolarmente suggestivi il Monte degli Ulivi, la Via Crucis e l'arrivo al

tate con la realtà. La povertà e la miseria degli abitanti di alcuni luoghi significativi è ancora pesantemente presente ed in netto contrasto con la frenesia della vita di altre popolazioni conviventi, del turismo e del commercio di ogni cosa.

- Nonostante il frastuono delle migliaia di persone che ogni giorno visitano la Terra Santa, si percepisce qualcosa di diverso, attraente, particolare, che va oltre la dimensione turistica o commerciale, purtroppo presente ad ogni angolo del Paese, e ti porta la mente ai ricordi ed ai fatti accaduti 2000 anni fa, in questa tanto travagliata regione anche ai giorni nostri. Abbiamo visto e toccato con mano cose



Veduta panoramica di Gerusalemme

luogo della Crocifissione e del Santo Sepolcro. Le messe sono state celebrate in tanti luoghi ricchi di fascino e di significato.

Da non dimenticare i negozietti posti lungo le vie con i ricordini rigorosamente di ulivo, le pashmine in cachemire e il gustoso succo di melograno spremuto al momento.

Il viaggio è stato veramente bello anche per il clima di familiarità fra tutti i partecipanti.

Grazie agli organizzatori e alla guida Luigi che ha saputo accompagnarci in questo viaggio spirituale con tanta competenza.

...e quella di Luigina e Nello

- Senza alcun dubbio, ci saremo pentiti di non essere andati in Terra Santa, di non aver partecipato a questo suggestivo e meraviglioso viaggio-pellegrinaggio.

Abbiamo ancora la mente un po' confusa, un turbinio di forti emozioni, un crescendo di infinite sensazioni per le cose viste, toccate, per i luoghi calpestati, in un certo modo sicuramente cambiati, ma sotto certi aspetti ancora quelli di 2000 anni fa al tempo di Gesù.

Le tradizionali descrizioni della Terra Santa, come ci sono solitamente raccontate, differiscono notevolmente confron-

veramente insolite, emozionanti, luoghi surreali, che sicuramente è un'altra cosa vederli dal vivo, che averli solo sentiti raccontare da altri.

- La povertà delle popolazioni di alcuni luoghi significativi è ancora quella dei tempi di Gesù. Forse più accentuata oggi: allora non avevano nulla da buttare, mentre oggi alla povertà si aggiunge il degrado ambientale, tipo le immondizie che trionfano con il progresso.

- Nonostante i timori e le paure della vigilia - per la sempre travagliata e instabile situazione sociale e politica della regione con i difficili contrasti tra popolazioni diverse tra loro per religione, tradizioni, costumi, pensiero e stile di vita, per l'attrito palpabile di certe comunità ultra conservatrici e comunque conviventi ma turbate a volte da gesti di estremismo, nocivo per entrambi - ora possiamo dire che è senza dubbio un'esperienza da consigliare e da augurare ad altri.

- Speriamo che le sensazioni forti vissute in questo viaggio così significativo, passata l'euforia turistica, lasci in tutti i partecipanti un segno positivo, producano frutti concreti di solidarietà, amicizia, amore e comprensione per i diversi.

- È stato positivo poter realizzare questo pellegrinaggio soprattutto assieme a persone della stessa comunità, conoscersi,

aiutarsi a vicenda, sopportarsi, parlare e divertirsi.

- Un ringraziamento particolare ed indiscusso ai promotori ed organizzatori, ai sacerdoti che ci hanno accompagnato e alla guida del gruppo e, naturalmente, ai partecipanti. "Shokran" (grazie) a tutti.

con spirito di amicizia e con tanta gioia; il tutto avvalorato dal momento della preghiera. Un grazie a don Livio per l'animazione spirituale e un particolare ringraziamento a tutte le suore per la loro accoglienza, in special modo alle responsabili dei due gruppi per i loro preziosi insegnamenti e alle persone che hanno condiviso con corresponsabilità l'impegno di un mese che sicuramente lascerà un prezioso ricordo.

Molto apprezzata è stata la mostra dei lavori allestita l'ultimo giorno del corso.

Un arrivederci a tutte al prossimo anno.

Le collaboratrici



Telve



CATECHESI

Sabato 25 ottobre durante la messa prefestiva delle ore 20 abbiamo riaperto l'anno catechistico per i bambini e i ragazzi di Telve e Carzano. Il Vangelo riportava un grande messaggio, "amare Dio e amare il prossimo come sé stessi"; noi spesso siamo tentati di distinguere tra amore per Dio e amore per il prossimo ed è proprio per questo che in vista del nuovo anno catechistico il nostro intento, alla luce dell'insegnamento di Cristo, sarà quello di valorizzare questo secondo aspetto del "comandamento dell'amore" ponendoci al fianco dei genitori che restano i primi educatori nella fede dei figli. Noi catechiste cercheremo in questo cammino di comunicare nei vari gruppi di catechesi con l'esempio la bellezza di essere una comunità unita, così che bambini e ragazzi si sentano

ESTATE 2014

Anche quest'anno, in Casa d'Anna a Telve, si è svolta l'attività estiva per ragazze.

Un buon numero di giovani della scuola elementare e media hanno aderito alla proposta partecipando con assiduità e molto impegno, realizzando dei bellissimi lavori di ricamo e uncinetto. Le ragazze hanno inoltre giocato, cantato e ballato



pronti ad affrontare non solo i Sacramenti ma anche il normale percorso di catechesi in spirito di condivisione e fraternità.

Enanuela Bizzotto

PELLEGRINI IN TERRA SANTA



Entrare insieme nella terra di Gesù è stata un'esperienza unica sia dal punto di vista spirituale che storico e culturale. Dal 16 al 23 ottobre 45 partecipanti dell'UP "Santi Evangelisti" hanno vissuto l'anno liturgico in sintesi: il Natale con i canti natalizi, la Pasqua, la Pentecoste. Abbiamo insieme letto il Vangelo nei luoghi dove sono vissuti Gesù, Maria e gli apostoli, immergendoci e lasciandoci trasportare dagli eventi. "Qui, in questo luogo" Gesù è nato, ha predicato, ha chiamato i discepoli, ha moltiplicato i pani e i pesci, ha trasformato l'acqua in vino, ha fatto l'ultima cena, ha sudato sangue, è stato crocifisso, è stato deposto nel sepolcro. "In questo luogo" Maria ha ricevuto l'annuncio dell'arcangelo Gabriele, ha visitato la cugina Elisabetta e ha cantato il Magnificat. Qui nel cenacolo è disceso lo Spirito Santo a Pentecoste, qui Gesù è asceso al cielo. Qui Maria è stata deposta e assunta in Cielo. La basilica del Santo Sepolcro, davanti alla quale il gruppo dei 45 partecipanti ha posato per la foto ricordo, è il luogo simbolo dell'avvenimento che ha cambiato la storia: la sofferenza e la morte sono state trasformate dalla po-

tenza della resurrezione di Cristo.

Il Risorto, presente in mezzo a noi, ci ha accompagnati lungo le strade della Palestina. Abbiamo ascoltato le riflessioni offerte dalla guida biblica Luigi Panigada e dai sacerdoti. Partendo da Nazareth in Galilea siamo giunti fino a Betlemme e a Gerusalemme. Cosa ci portiamo da questo pellegrinaggio in Terra Santa? Abbiamo percorso con commozione la Via dolorosa fino al Calvario, siamo entrati nel Santo Sepolcro per ricevere una luce che ci apre alla speranza di fronte al dolore e alla morte. Gesù in mezzo a noi ci ha guidati a sentirci amici, aprendoci anche a comprendere gli altri fratelli cristiani, gli ebrei e i musulmani. I nostri bravi coristi hanno reso solenni le celebrazioni, la preghiera fatta insieme, le fatiche e le gioie ci hanno reso consapevoli di appartenere a un popolo che accoglie il Vangelo che è sempre attuale. Non è una questione di archeologia anche se l'archeologia ci conferma sulla storicità degli eventi. Ci portiamo a casa soprattutto quel Gesù che ci unisce tra noi e con chi è vissuto prima di noi e con chi verrà dopo di noi.

don Antonio

DALLA SCUOLA MATERNA

I bambini della scuola dell'infanzia di Telve hanno trascorso una piacevole mattinata di ottobre in giardino, alla presenza di ospiti davvero speciali, i nonni. La festa dell'autunno è stata dedicata loro ed è cominciata con la consegna, da parte dei





nipotini, di una foglia-spilla personalizzata colorata dalle mani abili ed originali dei bambini. I quali, non senza emozione nel vedere tante persone amate attorno, hanno recitato una filastrocca mimata e cantato una simpatica storiella autunnale. Il momento festoso si è concluso con una bella merenda autunnale per tutti i presenti, preparata dalla cuoca della scuola e curata dal personale.

La proposta educativa è stata caratterizzata dall'impegno di tutti i bambini che, con la regia delle loro insegnanti, sono stati impegnati a scuola nella preparazione della festa; l'amore per i nonni e la gioia di fare loro una sorpresa hanno motivato tutto il gruppo alla partecipazione ed alla collaborazione. È stata per loro una bella occasione per dire, anche solo attraverso i sorrisi e le timide voci provenienti da un girotondo di bambini, un grande *grazie a tutti i nonni e a tutte le nonne*.

ECHI DALLE CHIESETTE DI MONTAGNA: CALAMENTO

Sembra un grande capitello la prima deliziosa chiesetta, che si presenta in chi si immerge nella bella Val Calamento.

Si tratta di una ricostruzione su recuperi di guerra ed è interessante leggere le diverse targhe che la personalizzano. Sulla parete laterale esterna si legge: *chiesetta realizzata ad opera di volontari a ricordo dei defunti della Val Calamento e degli amici dell'oratorio San Pietro di Trento 1994/95*. È dedicata a tutti i soldati indi-

stintamente, appartenenti a fronti opposti, i quali hanno perso la vita nelle due guerre mondiali: *a ricordo dei Kaisejäger e landeschützen, fanti, alpini e partigiani 1914-1918 - 1940-1945*.

A sinistra del piccolo portale, protetta in una teca, è collocata la statua della Madonna del Carmelo, che tiene in braccio il Bambino Gesù: entrambi stringono in mano lo scapolare. Lo Scapolare, (dal lat. scapula, spalla), in origine era una sorte di sopravveste indossata dai Benedettini nel lavoro dei campi, così da preservare l'abito ordinario; attualmente, è una lunga striscia di stoffa rettangolare, pendente



sul petto e sulle spalle, propria di alcuni ordini monastici e di diverse congregazioni; ridotto a due piccoli rettangoli di stoffa uniti da un nastro è in uso anche dai terziari francescani e dai membri di alcune confraternite. Lo Scapolare, detto anche "Abitino", è un simbolo del manto di Maria e viene indossato da coloro che chiedono l'affidamento o la consacrazione alla Vergine. Secondo la tradizione religiosa, l'origine dello Scapolare risale alla notte tra il 15 e il 16 luglio del 1251, quando Simone Stock, allora Generale dell'Ordine dei Carmelitani, si rivolse alla Madonna supplicandola di prendersi a cuore le necessità dei suoi Religiosi, e la pregava che in pegno di protezione, li di-

I diciottenni
alla celebrazione
della Madonna
del Rosario



stinguesse con un segno speciale. A San Simone apparve Maria, corteggiata da una schiera di Angeli, che gli consegnò lo Scapolare con una particolare raccomandazione e promessa.

Alla base della statua si può apprezzare una targa con questa scritta: *nei pericoli, nelle angustie e nei dubbi, pensa a Maria, invoca Maria. Seguendo lei, non sbaglierai cammino; invocandola, non perderai la speranza; pensando a lei, non cadrà per via. S. Bernardo (1090-1153).*

A destra del piccolo portale, un'altra targa, datata giugno 2012, posta sotto la campana con questa scritta: *il rintocco della campana ringrazia la generosità di Franz, Paolo e degli amici della chiesetta di Calamento.* La campana evidenzia a sbalzo le significative immagini dell'uva e della spiga, simbolo dell'Eucaristia.

Questa cappella, con i suoi diversi messaggi, ha una rilevante valenza "ecumenica" e si lascia incontrare con semplicità dagli occhi di ogni passante per la verdeggiante Val Calamento.

Iolanda Zanetti

Matrimonio

11.10 Pecoraro Danilo con Busarello Elisa

Defunti

3.10 Bertagnoni Rita ved. Bonomi di anni 77

27.10 Franzoi Maria ved. D'Aquilio di anni 91

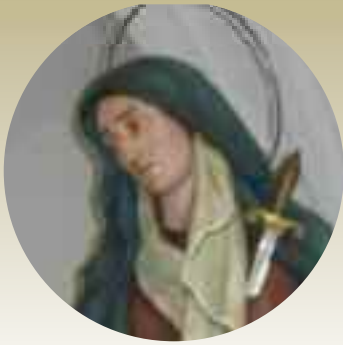


ANAGRAFE

Battesimi

12.10 Tommaso Tisi di Matteo e Motter Silvia
Samuel Ferrai di Fabiano e Perozzo Katy

Telve di Sopra



FESTA DEI NONNI

Domenica 12 ottobre il "Gruppo Donne Amicizia e Solidarietà" in collaborazione con il "Circolo Pensionati e anziani" di Telve di Sopra anche quest'anno hanno promosso la festa dei nonni. Festa che si è rivelata un grande successo data la partecipazione di un gran numero di partecipanti che entusiasti si sono ritrovati insieme trascorrendo un piacevole pomeriggio all'insegna dell'allegria, con tanto di rinfresco e tombola.

Siamo convinte che i nonni vanno ricordati ogni giorno perché sono figure fondamentali della famiglia e della società intera, e questo incontro voleva proprio essere di riconoscenza nei confronti di questi angeli, custodi dell'infanzia.

Durante la festa ci è sembrato doveroso festeggiare anche il compleanno di Mariateresa, esprimendole così la nostra riconoscenza per tutto il bene che ha fatto in questi anni a favore del nostro paese; nello spegnere le candeline le abbiamo lasciato la possibilità di esprimere il desiderio che più le stava a cuore. Abbracciando Mariateresa abbiamo voluto abbracciare i presenti e far sentire a tutti il nostro affetto. Tutto è stato perfetto, e il desiderio di tutti è quello di ritrovarsi in uno spazio più grande, con musica e tanto altro. Ancora auguri e alla prossima.

P.S.: Per chi è interessato, presso la sala dell'ex Municipio SABATO 29 – DOMENICA 30 NOVEMBRE nel pomeriggio verranno aperte le porte della Mostra Missionaria... Vi aspettiamo GRAZIE

Loreta Borgogno

"IL MEZZO SECOLO"

CINQUANTENNI DI TELVE,
TELVE DI SOPRA E TORCEGNO
FESTEGGIANO

Sabato 25 ottobre ci siamo ritrovati noi "coscritti" del 1964 per festeggiare insieme il "mezzo secolo" di vita.

La giornata è iniziata alle 7 con la Santa Messa celebrata da don Livio nella chiesa delle Suore di Telve; una sentita celebrazione dove abbiamo ricordato la nostra cara coscritta Silvana Biasion che ci ha lasciato alcuni anni fa. Abbiamo ripensato anche ad altri cari che in qualche modo hanno toccato il nostro cammino, come le maestre Corona Trentinaglia, Lina Zanetti, Laura e Luigi Montibeller. Un grazie particolare è stato rivolto anche alla cara maestra Giulia Trentin di Telve di Sopra. Successivamente, dopo una colazione necessaria per ricaricare le energie, siamo partiti alla volta di Sirmione del Garda, dove abbiamo visitato il centro storico con la caratteristica Rocca e il sito archeolo-



I nonni in attesa del brindisi



gico delle "Grotte di Catullo": una villa dell'epoca romanica si trova su un promontorio circondato da ulivi secolari affacciato sulle meravigliose acque del Lago di Garda. È seguito il pranzo a base di pesce in un locale tipico e nel pomeriggio attraversata in battello fino a Garda.

In serata abbiamo raggiunto Pietramurata per visitare una famosa cantina produttrice del dolcissimo "vin santo" di cui abbiamo potuto degustare la bontà!

Una giornata gioiosa e allegra, all'insegna dell'amicizia che ci ha visti uniti, nonostante molti di noi non si rivedessero da diversi anni.

I cinquantenni



I cinquantenni
a Sirmione

INIZIO ANNO SOCIALE

Domenica 26 ottobre si è svolto il pranzo dei pensionati e anziani di Telve di Sopra, un'occasione per stare insieme e divertirsi in compagnia e iniziare al meglio l'anno "sociale".

APERTURA DELL'ANNO CATECHIESTICO

La messa alle ore 18 di domenica 26 ottobre ha ufficialmente sancito l'inizio del-

Parte del gruppo
che ha partecipato,
al pranzo sociale



l'anno catechistico 2014/2015, un periodo che le persone coinvolte sono determinate a vivere alla luce della parola di Dio. E dove trovare questa parola, se non nel Vangelo, proclamato dal celebrante prima dell'omelia? La pagina evangelica letta e approfondita domenica non poteva essere più indicata, poiché ha rinfrescato la memoria a noi cristiani su quale sia il più grande tra i comandamenti: amare Dio e amare il prossimo come se stessi. Noi (inutile negarlo!) siamo spesso tentati di distinguere tra l'amore per il nostro creatore e padre e l'amore per gli altri esseri umani, le persone in carne ed ossa che talvolta ci infastidiscono o feriscono col loro atteggiamento. È sufficiente constatare com'è difficile vivere in perfetta armonia anche tra i componenti della stessa famiglia o dello stesso gruppo di amici!

Alla luce dell'insegnamento di Cristo, l'intento delle catechiste sarà dunque quello di cercare di valorizzare questo secondo aspetto del "comandamento dell'Amore", che, in realtà, dovrebbe essere considerato come un insegnamento unitario e non scindibile in due parti. Esse si porranno pertanto al fianco dei genitori, che sono naturalmente i primi educatori nella fede dei loro figli, affinché possano vivere con gioia e non come un peso la loro missione, da compiere con coerenza evangelica. Ai bambini e ai ragazzi, affinché diventino a loro volta testimoni credibili del vangelo, si proverà a comunicare con l'esempio la bellezza di essere una comunità unita, cosicché essi siano pronti ad affrontare non solo i sacramenti, ma anche il normale percorso di catechesi, con una partecipazione costante e un sentimento di autentica fraternità.

Anche la preghiera dei fedeli ha rimarcato la necessità di rivolgersi al Signore perché "pace e accoglienza" non siano solo parole vuote ma diventino un atteggiamento di vita soprattutto verso "il prossimo" più debole e sfortunato. E, sempre allo stesso scopo, a fine Messa è stato distribuito a bambini e ragazzi un piccolo ricordo di una celebrazione tanto ricca di significato: un semplice foglietto con stampato un cuore, recante le parole chiave del Vangelo domenicale.

Cristina B

LAUREA

Il giorno 22 ottobre Alberto Trentin ha conseguito all'Università di Trento la laurea in ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, presentando la tesi: *Progetto di un'interfaccia elettronica di acquisizione per fotomoltiplicatori in silicio*.

Un pensiero speciale oggi lo vogliamo regalare a te esprimendo le nostre più vive congratulazioni.

I tuoi familiari



Torcegno



A cura di Giulio Nervo

PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL ROSARIO

Domenica 5 ottobre si è celebrata la festa della Madonna del Rosario, molto sentita nella nostra parrocchia dove ancora oggi i coscritti, divenuti maggiorenni nel corso dell'anno, partecipano animando la messa con le letture, e al termine portando a spalla la statua della Madonna lungo le vie del paese. Affollata la chiesa parrocchiale, dove per l'occasione, anche parenti e famigliari dei ragazzi protagonisti accompagnano i loro giovani in questo rituale che ogni anno si ripete da sempre. Anche se i tempi moderni non lasciano spazi per incontri giornalieri con gli altri, la fede tramandata di generazione in generazione fa sì che anche questo appuntamento non venga saltato. Nella foto i "coscritti 1996" con il parroco

IN RICORDO DI TOMAS

Domenica 12 ottobre, in occasione del 5° anniversario della scomparsa del caro amico Tomas, è stata celebrata la commemorazione presso il capitello a lui dedicato, in località Canale.

Parenti e amici lo hanno voluto ricordare, come già era avvenuto gli scorsi anni, testimoniando come la sua scomparsa abbia creato un grande vuoto. Don Antonio ha guidato questo momento di preghiera.



davanti alla statua della Vergine. Una raccomandazione ai giovani diciottenni dal parroco: "Vi vorrei vedere anche le altre domeniche".

APERTURA ANNO CATECHISTICO

Domenica 26 ottobre durante la Santa Messa delle ore 9 abbiamo dato inizio al nuovo anno catechistico. Presenti quasi tutti i bambini e ragazzi con i loro catechisti che quest'anno hanno avuto l'idea di collaborare con tutti i catechisti dell'Unità pastorale per organizzare l'animazione di



I bambini di seconda elementare con la loro catechista Giulia Casagrande

questa celebrazione. Così in tutte le parrocchie della nostra unità la messa ha avuto momenti uguali per coinvolgere sia i ragazzi che le comunità stesse. L'intento dei catechisti per questo nuovo anno è di riflettere sul primo comandamento per noi cristiani, come è riportato nel vangelo di questa domenica: *amare Dio e amare il prossimo come se stessi*. Noi spesso siamo tentati di distinguere tra amore per Dio e amore per il prossimo, perciò nel nuovo anno catechistico, alla luce dell'insegnamento di Cristo, l'obiettivo sarà quello di valorizzare questo secondo aspetto del comandamento dell'amore, ponendoci al fianco dei genitori che restano i primi educatori nella fede dei loro figli. Cercheremo di comunicare a tutti i bambini e ragazzi, con l'esempio, la bellezza di essere una comunità unita, cosicché siano pronti ad affrontare non solo i sacramenti ma anche il normale percorso di catechesi, che sia all'insegna della partecipazione costante e della fraternità. In

questa celebrazione, noi di Torcegno abbiamo accolto con gioia i bambini di seconda elementare che quest'anno iniziano il nuovo cammino della catechesi per diventare amici di Gesù. Auguriamo a loro di camminare in amicizia verso la meta che è Gesù, amico dei più piccoli, assieme alla loro catechista Giulia Casagrande cui diamo il benvenuto all'interno del gruppo dei catechisti della parrocchia di Torcegno augurandole buon lavoro.

NUOVA CROCE AI CAMPESTRINI

Non è mai troppo tardi per dare belle notizie: sabato 1 marzo 2014 gli Alpini hanno sostituito la croce dei Campestrini. Segni del passato, lasciati dai nostri avi, che vogliono essere mantenuti a ricordo di coloro che, passando a piedi da una frazione all'altra, hanno posato capitelli, croci, edicole a motivo di ringraziamenti, voti o semplicemente per esternare la loro fede in modo ben visibile. La nuova croce è stata costruita alcuni giorni prima alla segheria dei fratelli Battisti dall'alpino Tullio Dalcastagnè e dall'alpino Paolo Lenzi. La posa in opera è stata eseguita dagli alpini. Tullio Dalcastagnè, Lucio Caumo, Giacomo Ganarin e Nunzio Campestrini. A nome di tutta la comunità parrocchiale di Torce-





sono i nostri antenati, dove sono i Santi, dove è Gesù, dove è Dio». È consuetudine, in quello che viene comunemente chiamato il “giorno dei morti”, recarsi al cimitero e portare fiori sulle tombe dei propri cari, col pensiero e lo sguardo speciale a loro che sono già in cielo. Se scorre una lacrima e certe ferite si riaprono, sono segno dell'amore vero. Ecco perché portiamo i lumini accesi e i fiori, perché la vita non finisce due metri sotto terra, ma siamo spalancati verso l'infinito. Preghiamo per loro e loro per noi. Anche quest'anno le maestre della nostra scuola materna hanno sensibilizzato i bambini alla giornata dei defunti, coinvolgendoli in modo diretto e concreto con la realizzazione di un bel porta lumino. Grazie per questi segni di fede e di speranza.

gnò va un ringraziamento caloroso al gruppo alpini che si attiva, in modo volontario, a mantenere vive queste belle tradizioni, contribuendo a tramandare alle nuove generazioni i valori preziosi della collaborazione e del volontariato.

OGNISSANTI E FEDELI DEFUNTI

«Sono giorni di speranza», ha detto papa Francesco lo scorso anno nell'omelia della messa celebrata al cimitero monumentale del Verano, a Roma. Nel giorno dei Santi e prima del giorno dei Morti è necessario pensare un po' alla speranza che ci accompagna nella vita. I primi cristiani dipingevano la speranza con un'ancora, come se la vita fosse l'ancora gettata nella riva del Cielo e tutti noi incamminati verso quella riva, aggrappati alla corda dell'ancora. Questa è una bella immagine della speranza: avere il cuore ancorato là dove



Immagine suggestiva del cimitero di Torcegno

NUOVO ANNO SOCIALE PENSIONATI ED ANZIANI

Sabato 25 ottobre, in una bella giornata di sole, abbiamo iniziato il nuovo anno sociale con la Santa Messa celebrata da don Livio. Sono stati ricordati i soci defunti e tutti coloro che hanno collaborato in qualche modo alla vita del circolo. È seguito il pranzo in compagnia all'albergo Negritella. Cogliamo l'occasione per invitare i pensionati “più giovani” a partecipare alle attività del circolo. Con il mese di novembre inizia il corso di educazione motoria in palestra e sarebbe bello che ci fossero nuove adesioni. Inoltre durante l'inverno vorremmo organizzare delle serate informative e

Composizione realizzata dai bambini della scuola materna



culturali aperte a tutti. Un ricordo particolare va a tutte quelle persone che per motivi di salute non possono partecipare ai nostri incontri.

Il consiglio direttivo

NUOVA LANTERNA AL MONUMENTO AI CADUTI

Mirko Giacomuzzi,
Marco Battisti,
Massimiliano Lenzi,
Guido Palù e
Nunzio Campestrini
collaboratori
per la messa
a dimora della
lanterna:



Durante la Santa Messa del 2 novembre nel giorno dedicato ai fedeli defunti, la nostra comunità ha colto l'occasione per abbinare anche il ricordo dei caduti di tutte le guerre. La chiesa affollata, con la presenza di autorità civili, del sindaco

Ornella Campestrini e del capogruppo degli alpini di Torcegno Nunzio Campestrini. Al termine della celebrazione il corteo è proseguito fino al monumento ai caduti per la commemorazione e la deposizione della corona di alloro. La presenza di alcuni ragazzi di Torcegno, componenti della bandina di Telve, hanno allietato la cerimonia con l'esecuzione di alcuni brani, mentre la bravura di Mattia Lenzi ha richiamato tutti "all'attenti" con il suono del silenzio. Con l'occasione, sobriamente, è stata anche inaugurata e presentata alla comunità la nuova lanterna posta ai piedi del monumento. Ricavata da una bomba del primo conflitto mondiale, probabilmente rinvenuta sul monte Cola, è stata donata dal nostro paesano Guido Palù, in ricordo di tutti i caduti in particolare del fratello Primo Palù. L'idea a Guido è nata sfogliando le pagine di un quotidiano dove aveva visto una cosa simile; così ha contattato il capogruppo Nunzio Campestrini proponendo di trasformare la bomba in suo possesso, in una lanterna che possa contenere una luce perenne. L'idea è stata subito accolta con entusiasmo, e lavorazione e realizzazione è stata opera dello stesso capogruppo con la collaborazione di Marco Battisti esperto in carpenteria.

PER I PIÙ PICCOLI

Ma dove si nasconde Dio? È il titolo di un libro che qualche tempo fa don Antonio mi regalò per comprendere meglio la fede e condividere, con i bambini in famiglia e a catechesi, quelle che sono le domande più semplici ma nello stesso tempo molto profonde che un bambino in età scolare o pre-scolare pone a genitori e catechisti. Per questo ho voluto aprire con tre domande dei piccoli questa nuova rubrica nella quale, di mese in mese, riporteremo alcuni passi di questo libro. Buona lettura.

DOVE SI NASCONDE DIO?

Dio non si nasconde. Abbiamo questa impressione perché non lo vediamo. Esistono però molte altre cose che non riusciamo a vedere e che invece ci sono comunque. Come l'aria che ci circonda: non la vediamo, ma la respiriamo e ne abbiamo bisogno per vivere. Succede così anche con Dio. Non possiamo vederlo, ma egli c'è, ci ama e vuole incontrarci. Quando preghiamo, Dio ci è particolarmente vicino. Gli parliamo e crediamo che egli ci sta ascoltando. Lo incontriamo anche nella comunità degli uomini che credono alle parole di Gesù: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro" (Mt 18,20).

DIO PUÒ GUARDARE ATTRAVERSO I MURI?

Dio vede tutto. Questo non significa che ci tiene sotto stretto controllo o che guarda attraverso i muri. Significa piuttosto che Dio è sempre con noi. La Bibbia chiama Dio con il nome di "Jahwe" che tradotto significa: sono qui (per voi). Come i bambini si aspettano che i genitori si prendano cura di loro, anche noi confidiamo che Dio ponga il suo sguardo su di noi, ci custodisca. Riusciamo a riconoscere l'amore di Dio soprattutto quando consideriamo con attenzione tutto ciò che Gesù ha fatto e come si è comportato.

DIO È RICCO?

Ci sono persone che hanno tanti soldi o che possiedono grandi proprietà. Altri invece sono ricchi di capacità, di intelligenza e di talenti. Anche le amicizie e le

buone relazioni rendono ricca la vita. Quando affermiamo che Dio è ricco, intendiamo dire: egli ci dona la vita e ciò di cui abbiamo bisogno per vivere.

RICORDANDO LA MAESTRA ANASTASIA

La maestra Wally Anastasia se n'è andata all'età di 65 anni. Aveva insegnato a Torcegno nei primi anni 80. Le colleghe della scuola elementare desiderano condividere con i suoi alunni e le loro famiglie il ricordo della sua disponibilità e professionalità e del suo sorriso.



ANAGRAFE

Defunto

1.10 RAFFAELE GALASSO, di anni 67





Avevo sempre creduto che il Corpo di Cristo risorto fosse perfetto, in uno stato di vita senza limiti e imperfezioni. San Paolo afferma invece che il Capo è sì perfetto, ma che il suo Corpo non ha raggiunto ancora la piena maturità. Come la crescita di un bimbo è affidata ai genitori e ad altre persone, così il Corpo di Cristo ha bisogno di crescere verso la maturità e la perfezione.

A questo scopo è affidato alla cura e all'apporto di tanti ministeri, carismi e vocazioni (apostoli, profeti, evangelisti, pastori e maestri; oggi potremmo dire vescovi, parroci, operatori pastorali...), chiamati dal Signore per portare a maturità il Corpo di Cristo.

“A ciascuno di noi è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il Corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo” (Ef. 4).

Caro don Daniele, cari parroci, buon ministero!

Splendida la pagina del decreto del Concilio Vaticano II sul ministero e la vita dei presbiteri, in cui tratteggia una delle missioni dei presbiteri: rendere cosciente ogni fedele della propria vocazione specifica a servizio dell'intera società.

“Spetta perciò ai sacerdoti, nella loro qualità di educatori nella fede, di curare che ciascuno dei fedeli sia condotto nello Spirito Santo a sviluppare la propria vocazione specifica secondo il vangelo, a praticare una carità sincera ed operativa, ad esercitare quella libertà con cui Cristo ci ha liberati. Di ben poca utilità saranno le cerimonie più belle o le associazioni più fiorenti, se non sono volte ad educare gli uomini alla maturità cristiana. E per promuovere tale maturità, i presbiteri potranno contribuire efficacemente a far sì che ciascuno sappia scorgere negli avvenimenti stessi – siano essi di grande o di minore portata – quali siano le esigenze naturali e la volontà di Dio. I cristiani inoltre devono essere educati secondo le esigenze della nuova legge della carità, la quale vuole che ciascuno amministri in favore del prossimo la misura di grazia che ha ricevuto, e che in tal modo tutti assolvano cristianamente i propri compiti nella comunità umana” (P.O. 6).

Caro don Daniele, cari parroci, buon ministero!